

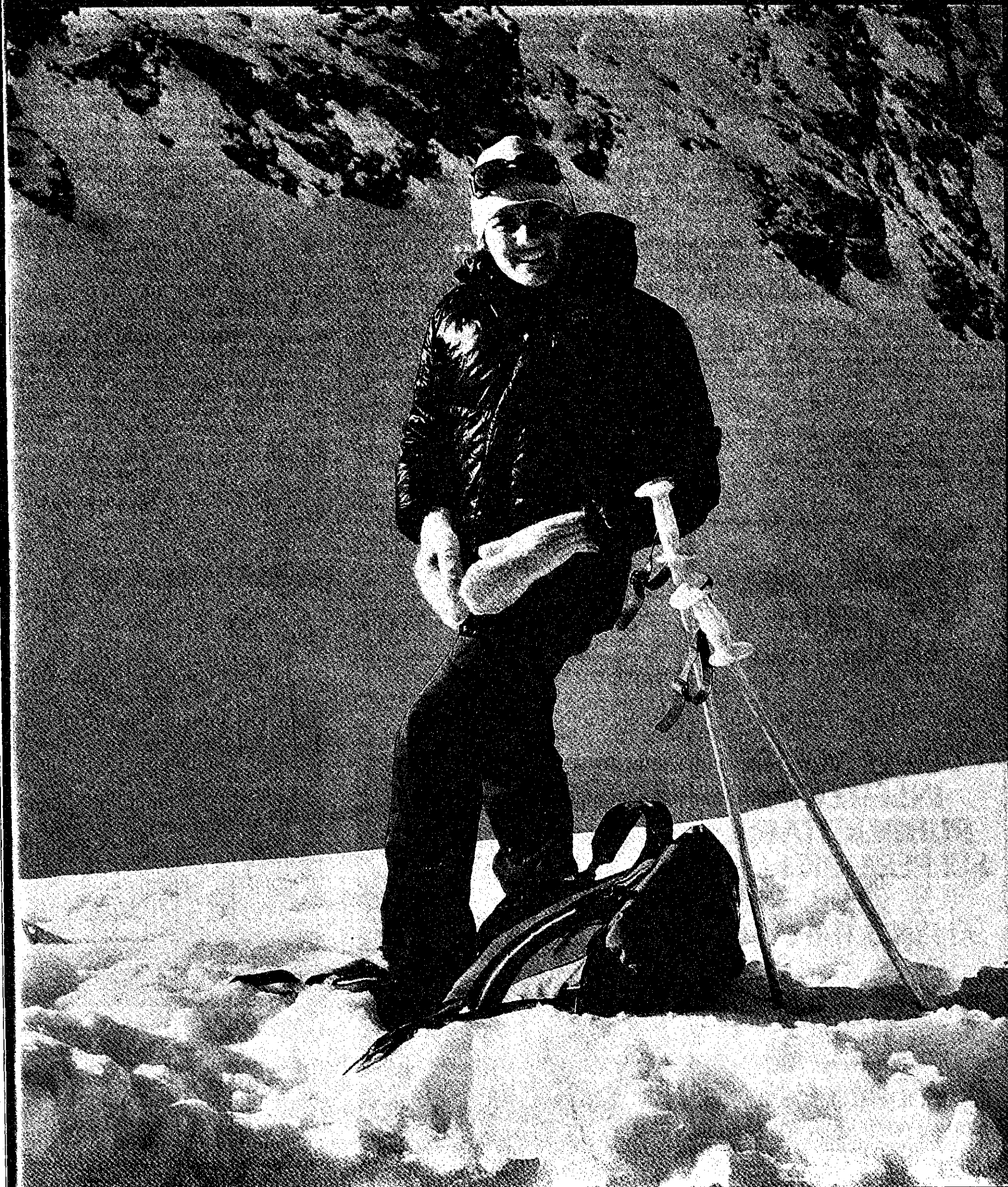


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie
N. 12
1 luglio 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.26.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/428219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Sono di moda le donne sulle copertine delle riviste di montagna e noi ci adeguiamo...
Luisa Angelici ripresa da Antonio Boscacci sul canalone Nord-Ovest del Pizzo di Coca.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
Via C.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Che noia vi da?

Mi rivolgo a quanti - da un po' di tempo in qua - propongono insistentemente di eliminare la ben nota frase di Guido Rey dalla tessera del C.A.I.

Non si ferma una evoluzione, signori miei, non si muta un'epoca né una psicologia solo cancellando una frase, il tempo è inarrestabile; pecca certo di retorica e di romanticismo, ma in quel clima è cresciuto l'alpinismo cosiddetto classico, e di quel clima era permeato anche questo giornale ed il compianto direttore Pasini, quando oltre trentacinque anni fa mi abbonai, cominciando a praticare quest'attività da medio (se non mediocre) alpinista, che tuttora pratico con convinzione ed entusiasmo. Fra le tante umane espressioni anche l'alpinismo era e viveva della sua epoca: rispettiamo l'una e l'altra, se non altro fanno parte della nostra storia!

Non equivochiamo intenzionalmente sulle parole: lotta non è solo e necessariamente combattimento per conquistare e distruggere, è anche (e nel caso in questione, soprattutto) confronto: l'uomo e la montagna, i limiti dell'uno e le difficoltà dell'altra; misurandosi con esse si può misurare spostare vieppiù lontano il limite umano, perché - su questo tutti ormai sono d'accordo - in realtà l'uomo combatte contro se stesso, le proprie paure, le proprie inibizioni, la propria psicologia, la propria debolezza! E dov'è allora, di grazia, la lotta distruttrice con l'Alpe? Ce la potevano vedere allora, ma non è affatto implicita nella frase incriminata.

Ed essa per il resto non esprime affatto una uguaglianza, solo un paragone; nessuno pretende o può pretendere che l'alpinismo sia un'arte, un lavoro o una fede, ma non c'è nulla di male se qualcuno vede l'uno utile, nobile e bello come gli altri.

Il pallino dei chiodi ad espansione si è esaurito in pochi anni, può darsi che anche il sassismo ed il freeclimbing esasperato facciano la stessa fine, non lo so e non voglio fare scale di valori, ma quell'alpinismo classico tanto vituperato, tanto che una frase riesce a dare ombra, vive da oltre un secolo e non accenna a morire? In un mondo consumistico, materialistico, smitizzato e smitizzante, cocciutamente teso a demolire, con qualche tabù superfluo, anche tanti valori essenziali per la civile convivenza, in un mondo che deve pur ritrovare un qualche surrogato di quella retorica e di quel romanticismo che alimentava i nostri predecessori, lasciate in pace, con la memoria del suo Autore, almeno quella fragile frase, che non dà noia a nessuno e fa piacere a tanti, a quanti, per vecchiaia od altro, ancora a certi sentimenti amano ispirarsi.

Renzo Lucchesi

Un consiglio

Consiglio a chi, come me, è appassionato di escursionismo «alla portata di tutti» di provare a salire da Alagna in Val Sesia verso il Colle del Mud (colle che divide Alagna da Riam in Val Sermenza).

Appena prima del Colle (5 minuti) sulla propria sinistra, a quota 2264 comparirà un gruppo di vecchie baite che il C.A.I. di Olgiate Olona (Va) ha trasformato nel Rifugio «S. Ferioli». Ve lo raccomando per mia esperienza, è piccolo ma accogliente e soprattutto i gestori sono gentilissimi.

Inoltre, potranno trovarsi bene qui anche gli amanti di alpinismo che vi troveranno un punto d'appoggio per la Nord del Tagliaferro.

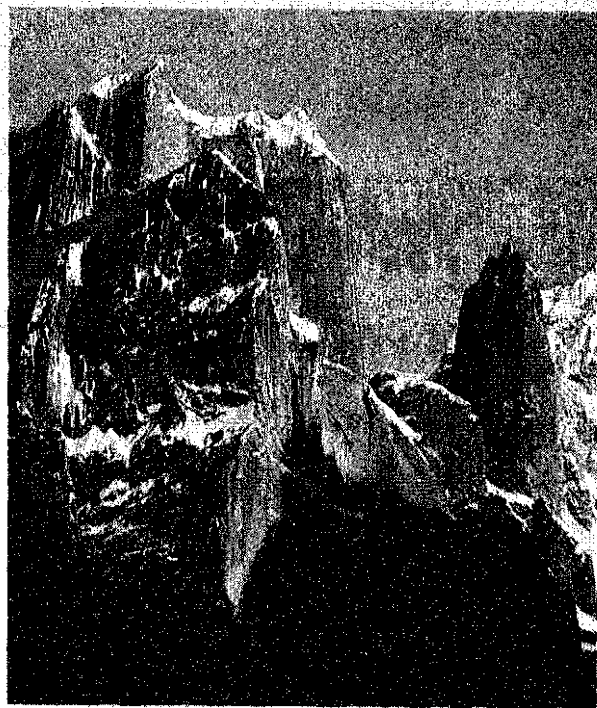
A gli altri che, come me, amano ammirare i sontuosi panorami alpini, raccomando di salire al «belvedere» (15 minuti dal Rifugio) da qui, in condizioni di tempo favorevole, si può godere uno dei più bei panorami offerti dal Gruppo del Monte Rosa.

Nano Piero
C.A.I. Arona (No)

La nube

Chiediamo gentilmente se, tramite «Lo Scarpone», visto l'incidente accaduto alla Centrale Nucleare sovietica di Chernobyl, alcuni esperti possono illustrare gli eventuali effetti nocivi a breve e lungo termine della radioattività sui nostri monti con speciale riferimento alla flora, alla neve e alle sorgenti; se eventualmente ci sono alcune precauzioni da prendere e, in caso affermativo, se verranno prese delle iniziative per informare e tutelare gli appassionati della montagna.

Paolo e Giuffana Viviani
C.A.I. di Trieste
Sez. Alpina delle Giulie



Grande Torre di Trango, Karakorum, Patagonia

Wladimiro Bombacci CAI Roma in viaggio in Islanda con un gruppo di alpinisti che tenteranno la vetta del ghiacciaio Vatnajökull.

Cartolina ricordo della spedizione alpinistica trentina TRANGO '86 organizzata da Montrekkino di Rovereto-Trento.



IceLand

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: 1986 - Anno Internazionale della Sicurezza

Circolare n. 17/86

Alle Sezioni

Ritengo opportuno richiamare l'attenzione delle Sezioni sull'iniziativa congiunta «C.A.I. - ALP per una montagna sicura» lanciata in occasione dell'anno internazionale della sicurezza.

Il concorso prevede la suddivisione delle Sezioni in quattro categorie sulla base del numero dei soci 1985, con l'assegnazione di diverso materiale in conformità al regolamento già spedito e che viene pubblicato su «La Rivista» del C.A.I. attualmente in corso di stampa e sui numeri di Alp di giugno e luglio.

Maggiori informazioni potranno essere richieste alla segreteria del Concorso telefonando ai numeri 011/443126 oppure 011/441467.

Il Segretario Generale

Alberto Botta

COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI

Oggetto: Nuove Edizioni

Circolare n. 18/86

Alle Sezioni

Sono state edite le seguenti nuove pubblicazioni:

— Serie Guide escursionistiche per valli e rifugi

«Valli delle Grigne e del Resegone»

— prezzo soci

L. 24.000

— prezzo non soci

L. 36.000

— Serie Guide dei Monti d'Italia

«Adamello» - Volume II

di Pericle Sacchi

— prezzo soci

L. 30.000

— prezzo non soci

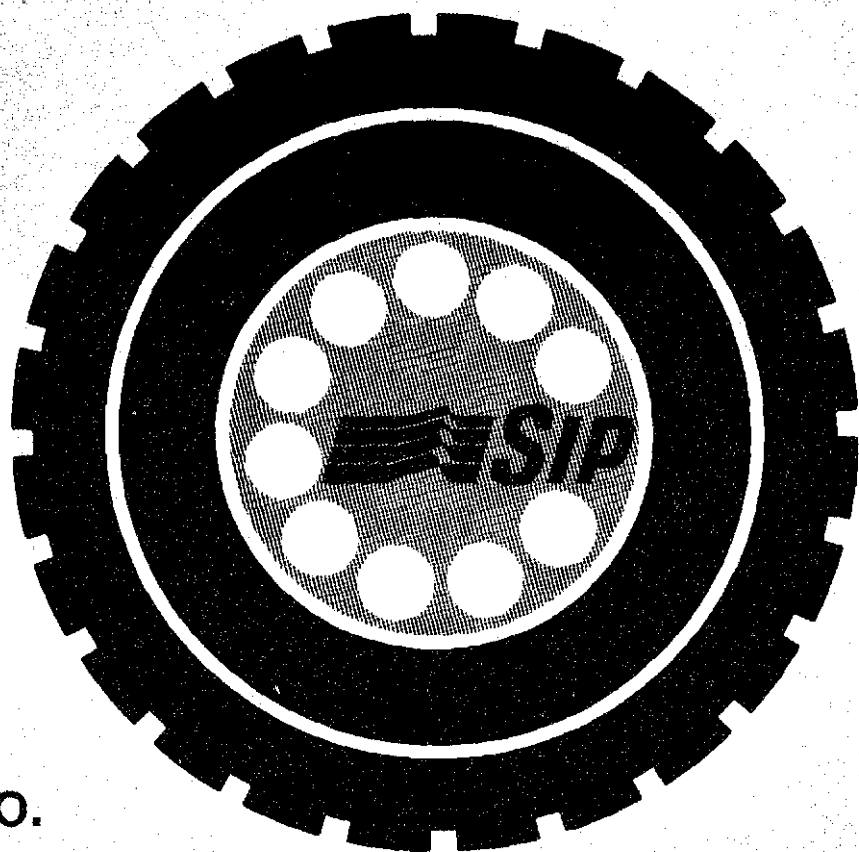
L. 45.000

Il segretario

Giancarlo Corbellini

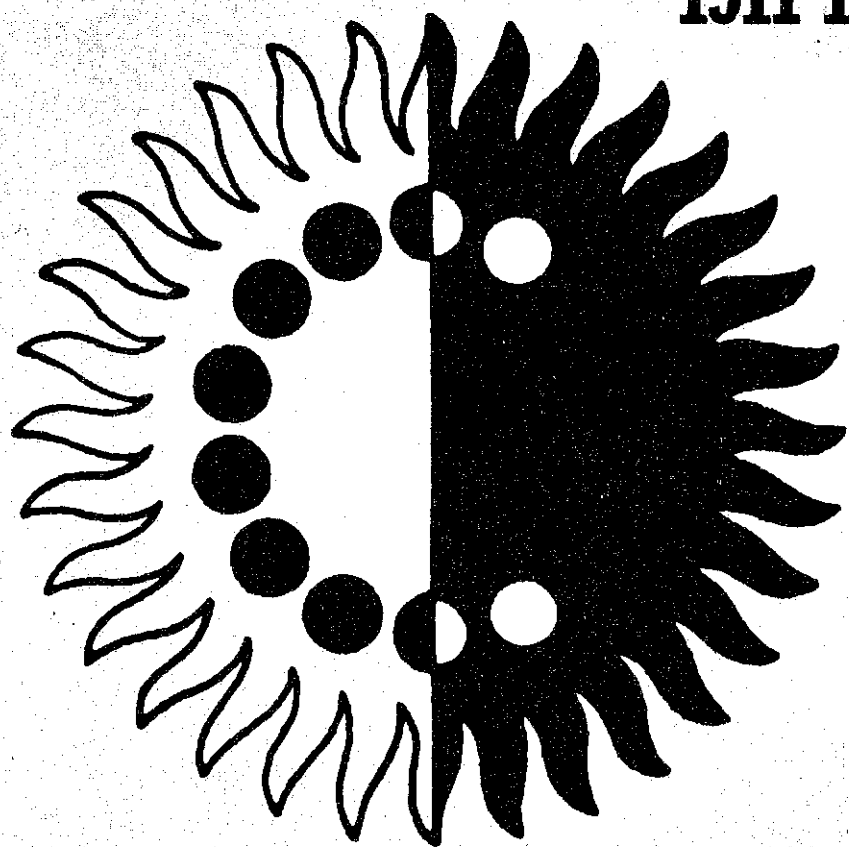
194 PERCORRIBILITA' STRADE

Questo servizio, che oggi é attivo in 38 località, fornisce su base regionale, con copertura dell'intero territorio nazionale, informazioni sul traffico e sulla viabilità. Consultare l'avantielenco.



1911 1912 PREVISIONI METEOROLOGICHE

Le informazioni del «1911» sono fornite in 34 località su base regionale. Per informazioni su base nazionale formare il «1912» che per ora é attivo in 9 località. Entrambi i servizi, regionale e nazionale, sono realizzati in 4 edizioni giornaliere e sono anche raggiungibili in teleselezione su specifiche numerazioni urbane. Consultare l'avantielenco.



SIP

*Società Italiana per
l'Esercizio Telefonico p.a.*

Comunicato stampa

Il Club Alpino Italiano, preso atto che nessuna risposta è pervenuta dal Governo alla lettera del 15/5/86, ritiene opportuno - in ossequio al deliberato dell'Assemblea dei Delegati di Roma del 27/4/86 - invitare i propri soci a firmare la richiesta di referendum sulla caccia, quale estremo strumento di pressione affinché l'attuale disciplina venatoria venga modificata in armonia con le direttive CEE per un migliore rispetto della tutela dell'ambiente montano, conformemente alle previsioni del documento programmatico del Club Alpino Italiano approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Delegati tenutasi a Brescia il 4 ottobre 1981. Milano, Sede Centrale, 17 giugno 1986

Allenare i giovani allo spirito di sacrificio

Ai partecipanti all'Assemblea Generale dei Delegati di Roma, il Santo Padre si è rivolto con queste parole: Saluto i partecipanti all'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano, qui convenuti con il loro Presidente Generale ed i Consiglieri centrali. Siate tutti i benvenuti a questa speciale Udienda.

Se è vero che l'attività sportiva, sviluppando e perfezionando le potenzialità fisiche e psichiche dell'uomo, contribuisce ad una più completa maturazione della personalità, ciò vale, in modo particolare per coloro che praticano l'alpinismo e lo vivono nel rispetto degli ideali che esso suscita ed alimenta.

Con le parole del mio predecessore Pio XII, vi esorto ad essere «docili alla lezione della montagna:... è una lezione di elevamento spirituale, una lezione di energia più morale che fisica» (cfr. Discorsi e Radiomessaggi, X, pag. 219).

Mi compiaccio con voi per i vostri programmi, che mirano ad educare i Soci al rispetto per la natura ed all'approfondimento del messaggio che essa trasmette allo spirito umano. Rivolgetevi specialmente ai gio-

vani, per allenarli a seguire lo stile di vita che la montagna impone ai suoi cultori. Essa esige in chi la pratica delle rigorose virtù: severa disciplina e padronanza di sé, prudenza, spirito di sacrificio e di dedizione, attenzione e solidarietà verso gli altri. Per questo si può dire che lo sport alpino forma il carattere. Non sarebbe possibile, infatti, affrontare disinteressatamente le fatiche della vita sui monti se le forze fisiche e muscolari, a ciò necessarie, non fossero sostenute da una tenace volontà e da una intelligente passione per il bello.

Aiutate i vostri soci anche ad essere contemplativi, per gustare più profondamente nell'animo il messaggio del creato. A contatto con le bellezze dei monti, di fronte alla spettacolare grandezza delle cime, dei nevai, degli immensi panorami, l'uomo rientra in se stesso e scopre che la bellezza dell'universo non splende solo nella cornice meravigliosa del cielo esteriore, ma raggiunge il cielo interiore, quello dell'anima che si lascia illuminare e cerca di dare un senso alla vita. Dalle cose che si contemplan, infatti, lo spirito si eleva a Dio nel respiro della preghiera e della gratitudine verso il Creatore.

A voi tutti, ai membri del vostro Club e a quanti praticano la montagna imparto di cuore la mia Benedizione.

Copertura assicurativa per corsi e scuole

Allo scopo di rendere possibile la tempestiva accensione della copertura assicurativa si raccomanda vivamente che le richieste di nulla osta per i corsi di alpinismo, sci-alpinismo, fondo e speleologia vengano inviate almeno un mese prima della data di inizio delle lezioni pratiche.

«Catalogo della Biblioteca Nazionale

È stato edito, a cura della Commissione Centrale Biblioteca Nazionale del C.A.I., il «Catalogo della Biblioteca Nazionale» a integrazione del precedente la cui edizione risale al 1968.

Il prezzo unico di vendita è di L. 7.000 per sezioni, Soci e non Soci. Richiederlo alla Sede Centrale.

Consiglio Centrale del 7 giugno

La prima riunione del Consiglio Centrale, presieduta dal nuovo presidente generale Leonardo Bramanti ha avuto la durata complessiva di quasi 7 ore.

Un ordine del giorno nutrito di argomenti ha attratto la vigile attenzione di tutti i Consiglieri vecchi e nuovi, ai quali il Presidente Generale ha portato il saluto, richiamandosi a quanto aveva affermato all'Assemblea dei Delegati di Roma durante il suo breve intervento subito dopo la sua elezione.

Dopo le brevi comunicazioni e il mesto ricordo ad alcuni soci scomparsi nel frattempo, il Presidente apre i lavori con l'elezione del Segretario Generale e del Vice Segretario Generale, risultati rispettivamente Alberto Botta e Gabriele Bianchi.

Molto interesse suscitano le mozioni approvate all'Assemblea dei Delegati: su questo punto intervengono alcuni Consiglieri, specialmente per quanto riguarda la mozione anticaccia che ha suscitato molte perplessità nei singoli intervenuti.

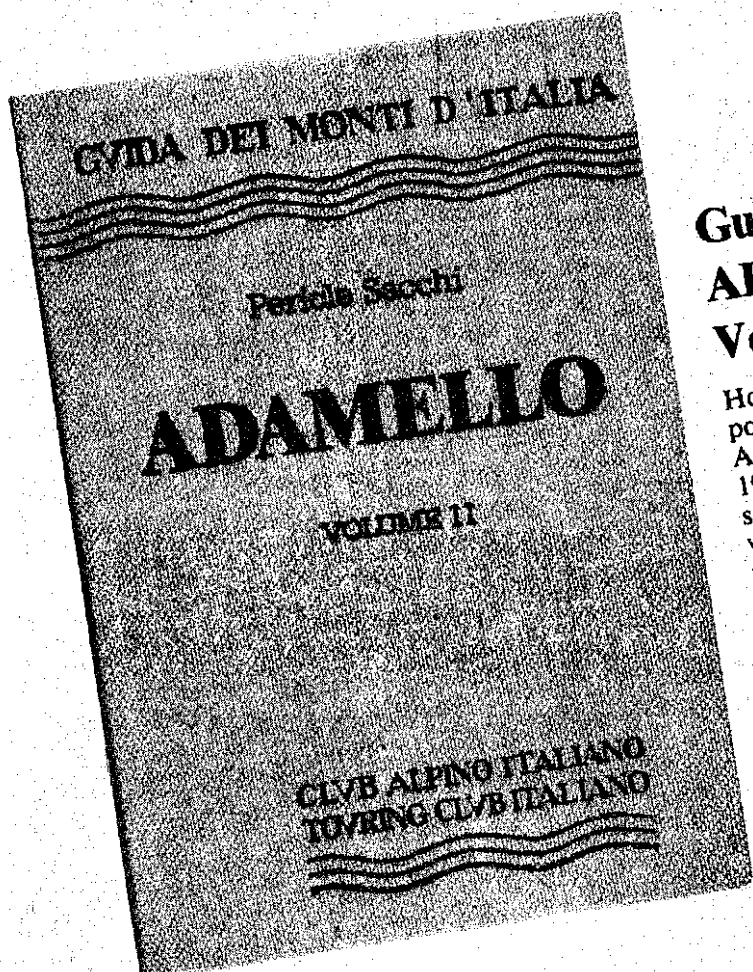
Altro problema lungamente discusso e che richiederà ulteriori approfondimenti è stato quello relativo ai rapporti con l'Alpenverein Sudtiroil: rapporti che verranno improntati al rispetto degli impegni assunti anche in sede ministeriale.

Il Consiglio provvede poi alla nomina del rappresentante del CAI che dovrà tenere i rapporti con il Touring Club Italiano nei riguardi delle pubblicazioni edite in collaborazione; a tale proposito è stato nominato all'unanimità il dottor Antonio Salvi in sostituzione del dottor Lodovico Gaetani dimissionario.

Un'ampio dibattito poi si apre in merito ad una lettera del Presidente del TAM indirizzata al Consiglio Centrale e concernente la progettata autostrada della Valle d'Aosta: qui intervengono autorevoli voci, fra le quali quella dell'avv. Renato Chabod, che richiamandosi alle necessità vitali della valle, auspica che l'autostrada venga realizzata nel rispetto dei valori ambientali.

Si approvano regolamenti sezionali e contributi vari alle Sezioni, dopodiché il Presidente comunica che il prossimo Consiglio Centrale si terrà a Torri del Benaco sul Lago di Garda il prossimo 5 luglio.

Angelo Gamba

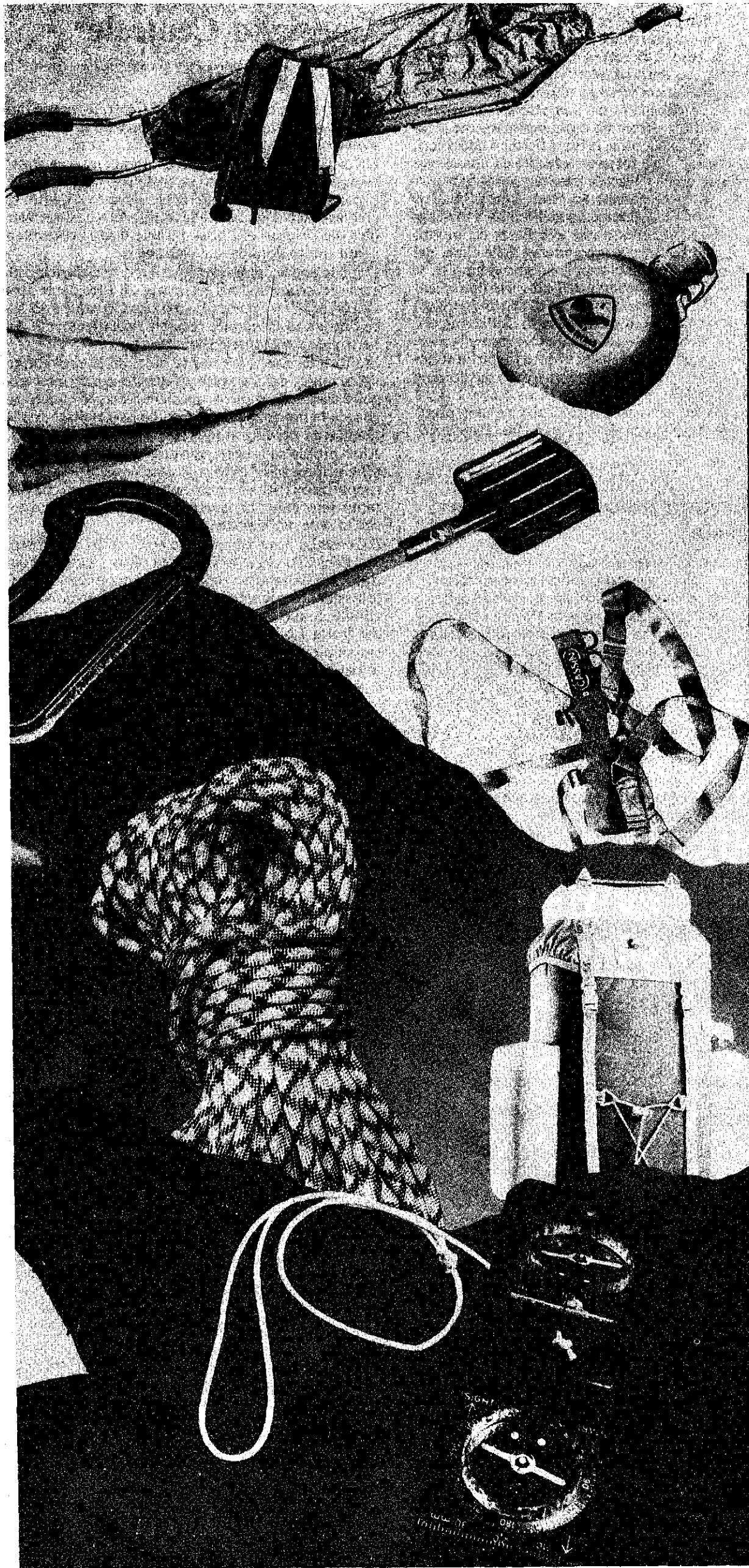


Guida dei Monti d'Italia ADAMELLO Volume II.

Ho il piacere di comunicare ai Soci la pubblicazione di un altro volume della nostra Collana. A poco più di un anno di distanza dall'uscita di Adamello I, è ora apparso il volume ADAMELLO II, che completa così la riedizione aggiornata del precedente volume, edizione 1954, preparato dagli accademici del CAI Silvio Saggio e Gualtiero Laeng. Autore di questo secondo volume è Pericle Sacchi, pure accademico, che aveva curato anche il primo volume. Il volume II descrive il settore nord-occidentale del vasto gruppo, che si trova a cavallo fra le provincie di Trento e di Brescia. Illustra in dettaglio gli importanti sottogruppi del Veneròcolo, del Baitone, del Miller, di Salarno, e dell'Adamello stesso. Contiene, come le altre guide della Collana, una parte introduttiva con note storiche e naturalistiche, un capitolo escursionistico basato sui rifugi, la cospicua parte alpinistica e un'esauriente parte scialpinistica, completata da suggerimenti per giri e traversate nel gruppo. Il volume è in vendita presso le Sezioni del CAI e presso gli uffici succursali del TCI.

Gino Buscaini

ADAMELLO vol. II, ediz. CAI-TCI, 388 pagine, 44 foto, 84 schizzi, 8 cartine schematiche. Prezzo Soci CAI e TCI L. 30.000, non soci L. 45.000.



ALPECAI

PER UNA MONTAGNA

SICURA

Il concorso viene bandito fra tutte le Sezioni con il patrocinio della Presidenza nazionale del CAI.

Le Sezioni vengono suddivise in quattro categorie,

secondo il numero dei soci: categoria A, fino a 500 soci; categ. B, da 501 a 1000;

categ. C, da 1001 a 3000 soci; categ. D, oltre 3000.

Risulterà vincitrice, all'interno di ogni categoria, la Sezione che dimostrerà di avere la più alta percentuale di lettori di ALP fra i suoi soci.

La percentuale di lettori di ALP fra i soci sarà verificata grazie alla raccolta dei tagliandi che compaiono nei numeri di giugno e luglio di ALP.

Ogni socio, lettore di ALP, raccoglie i tagliandi e li consegna alla propria Sezione.

La Sezione invia i tagliandi ad ALP, in un'unica soluzione, con apposite buste sigillate, che verranno aperte alla presenza del notaio, per procedere al conteggio dei tagliandi.

Buste e scatole apposite vengono fornite da ALP ad ogni Sezione, unitamente al bando del concorso, a pieghevoli illustrativi e ad una locandina.

In ogni categoria di appartenenza, risulterà vincitrice la Sezione che invierà il maggior numero di tagliandi in rapporto al numero dei soci.

Il computo dei tagliandi non terrà conto del mese in cui sono stati raccolti, ma solo del loro numero complessivo.

A parità di percentuale fra due Sezioni della stessa categoria (una Sezione di 200 soci invia 120 tagliandi, con una percentuale del 60%, e una Sezione di 350 soci ne invia 210, con uguale percentuale del 60%) si procederà a sorteggio.

I premi, per ciascuna delle Sezioni vincitrici nella propria categoria, saranno costituiti da un set completo di attrezzatura per la sicurezza in montagna.

Prima femminile

Domenica 25 maggio 1986 è stata effettuata la prima discesa femminile con gli sci del Canalone Nord Ovest del pizzo di Coca (3052 m), la più alta montagna delle Alpi Orobie.

Il canalone presenta un dislivello di oltre 700 metri ed una pendenza intorno ai 45 gradi (con due tratti di 50 gradi).

L'impresa è stata effettuata da LUISA ANGELICI; con lei sono scesi: Antonio Boscacci, Giuliano Amnini, Graziano Milani, Roberto Nella e Bruno Fanoni. La notizia è di grande interesse, sia per la pendenza, sia per la lunghezza del Canalone (il più affascinante delle Orobie).

«Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'ottocento»

Promossa dall'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna di Torino, è allestita in modo permanente nelle sale del castello di Verrès Valle d'Aosta.

Nell'ottocento oltre all'afflusso continuo dei viaggiatori già visitatori della Valle nel Settecento, si affiancano gli alpinisti che fanno nascere la prima organizzazione ricettiva. Motivo di tante attenzioni per la Valle d'Aosta erano le bellezze ambientali, la catena alpina, i monumenti e le antichità romane. Tutti soggetti puntualmente ritratti nell'iconografia ottocentesca.

La mostra permanente del castello di Verrès percorre idealmente la Valle attraverso le stampe della collezione della Soprintendenza ai Beni Ambientali della Regione. La riorganizzazione del fondo è stata curata da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna, con la collaborazione di Ada Peyrot, Piero Malvezzi e Giuseppe Garimoldi.

Il catalogo guida alla lettura della mostra; nelle 432 pagine del volume si alternano saggi introduttivi e riproduzioni delle opere della collezione, schede analitiche e note esplicative.

La mostra permanente «Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'ottocento», promossa dall'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, verrà inaugurata il 21 giugno 1986 alle ore 18.00.

Castello di Verrès (Verrès) - Valle d'Aosta.

Meteorologia

La Sezione di Alatri, tramite il proprio Sci CAI, ha organizzato il 17 maggio una conferenza sul tema: «La Meteorologia», condotta - con l'ausilio di audiovisivi commentati in modo davvero brillante - da personale dell'Aeronautica Militare.

Il tema trattato, che poteva sembrare barroso, ha invece destato molto interesse per i suoi molteplici e, per quasi tutti gli ascoltatori, sorprendenti aspetti.

Nell'occasione, nella Sala Consiliare del Comune, alla presenza del Sindaco di Alatri Italo Cinfrocca, del consigliere regionale - socio del CAI - Oreste Tofani e di altre autorità, sono stati premiati i 100 giovani che, a coppie, hanno partecipato alla «1ª Caccia al Tesoro Ecologica» svolta, a cura della Commissione Ecologia, il precedente 11 maggio, come contorno a un'esposizione di erbe medicinali e medicamentose raccolte dai Frati Cistercensi di Trisulti.

Il programma estivo del sodalizio è ancora molto nutrito e interessante, soprattutto per le attività che tendono a coinvolgere i giovani (accantonamenti in media e alta montagna, corsi propedeutici di roccia, trekking, ecc.).



13° Festival nazionale del cinema di montagna

13 - 19 luglio

S. Vito - Borca - Vodo di Cadore

La Giuria chiamata a giudicare i film in concorso assegnerà i seguenti premi:

— 1°: Gran Premio «Valboite», opera dell'artista Augusto Murer;

— 2°: Premio della Regione Veneto;

— Un premio della Commissione cinematografica del C.A.I. ad un'opera che si ispiri agli scopi del C.A.I. stesso: «promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio della montagna».

— Un premio della Riserva di Caccia Alpina di S. Vito di Cadore per un film sulla Fauna alpina, ed in particolare sui Tetraonidi e Ungulati;

— Tre premi speciali a disposizione della Giuria.

Traversata integrale delle Alpi Apuane

Domenica 1 giugno 1986

Grande successo hanno ottenuto al tentativo dell'attraversata delle Apuane nelle 12 ore i concittadini e soci C.A.I. Viareggio Paolo Dalle Luche, Giuseppe Donatelli, Stefano Montemagni i quali hanno impiegato nel coprire l'intero percorso Campocecina (Carrara) Lucese (Camoire) un tempo notevolmente inferiore alle 12 ore (10 ore e 58 minuti).

I valorosi alpinisti hanno dovuto sottostare a temperature assai rigide specie nelle prime ore dell'alba e attraversare tratti innevati sul monte Tambura.

Sono transitati attraverso i punti di assistenza (Arni - Foce Mosceta - Foce delle Porchette) in splendida forma e all'arrivo in località Lucese, un folto pubblico di alpinisti amici e simpatizzanti (fra i quali i fratelli Cupisti) proprietari dell'omonima edicola di Piazza Piave di Viareggio hanno plaudito con canti, fiori e brindisi l'eccezionale impresa.

Pro-mémoria dell'intero percorso: Campocecina - Capanna Garnerone - Passo al Giovo - Zucchi di Cardeto - Monte Tambura - Passo Tambura - Arnetola - Passo Sella - Arni - Ponte dei Merletti - Passo Focimboli - Foce di Mosceta - Foce di Valli - Costa Pulita - Monte Forato - Foce di Petroschiana - Passo delle Porchette - Alto Matanna - Campo All'Orzo - Lucese.

Per la Sezione di Viareggio
Zucchini Renato

«La pizolada delle Dolomiti»

Domenica 6 aprile, sulle nevi del Trentino e del Bellunese, si è svolta la 12ª Edizione della Pizolada delle Dolomiti, Rally di sci alpinistico a coppie. Vi hanno partecipato 92 coppie tra cui 6 coppie straniere.

Teatro, della Pizolada è il circondario di Valle del Biois, San Pellegrino e Fassa.

In questo ambiente alpino eccezionale si snodano ogni anno i vari percorsi della manifestazione che hanno come punto di arrivo la località preposta all'organizzazione, pur restando sempre punto di partenza il Passo San Pellegrino. A far da cornice ai vari percorsi della Pizolada stanno le più belle cime dolomitiche, come la Marmolada, il Gruppo Sella, il Sasso Lungo, il Catinaccio, il Latemar, le Pale S. Martino. Sono ammesse alla gara squadre maschili, femminili e miste. Ogni squadra è formata da una coppia di concorrenti munita dell'attrezzatura completa da sci alpinismo (sci laminati, pelli di foca, zaino, ramponi, cordino e moschettoni). Ai punti di controllo, fissi e volanti, predisposti lungo tutto il percorso di gara, i componenti di ciascuna squadra non potranno transitare distanziati di oltre 30 secondi l'uno dall'altro, tenendo presente che all'arrivo delle due prove cronometrate (una in salita e una in discesa) i tempi saranno calcolati sul concorrente più attardato della squadra. Questa regola induce i due componenti ad aiutarsi a vicenda durante tutto il tragitto.

Le squadre schierate alla partenza sono 92 (75 maschili, 13 miste, 4 femminili). A rappresentare la provincia di Milano c'è solamente il CAI di Cassano d'Adda con ben 7 squadre (5 maschili, 1 mista, 1 femminile).

Sono le ore 8,30 quando l'Onorevole Flaminio Piccoli, ospite onorario della manifestazione e grande appassionato della montagna, dà il via alla 12ª Edizione. Tra i favoriti notiamo la coppia Valeruz-Pederiva, che vorrebbe ripetere il successo dell'anno scorso, e la coppia bresciana Zampatti-Piotti, già vincitrice nel 1984.

Si parte con le pelli di foca per questa prima salita cronometrata. Un breve tratto pianeggiante e subito si attacca la salita di neve battuta che porta al Col Margherita (dislivello 627 metri).

La coppia più veloce nella discesa cronometrata risulta quella formata da Ermanno Rastelli e Ippolito Rastelli del CAI Valfurna (8.13) davanti alla coppia Zampatti-Piotti (8.16) ed alla coppia Santus-Negrone di Gromo (8.20). Soltanto sesta la coppia Valeruz-Pederiva (8.33) che si era classificata al primo posto nella salita cronometrata.

La coppia bresciana Piotti-Zampatti si aggiudica così la 12ª Pizolada davanti alla coppia Valeruz-Pederiva. Dopo la cerimonia delle premiazioni che ha avuto luogo nella Piazza del Municipio di Falcade, ci siamo soffermati a ringraziare ed a congratularci con gli esponenti dell'organizzazione per la buona riuscita della manifestazione e per l'accoglienza e l'ospitalità riservata a tutti i partecipanti.

Valerio Pizzuti

Carta dei sentieri apuani

Edita dalla Sezione di Carrara - Via L. Giorgi, 1 (già Via Alberica) - 54033 Carrara - c.p. 42 -, aggiornata con la perimetrazione delle aree di riserva naturale previste dalla legge regionale n. 5/1985 istitutiva del Parco delle Alpi Apuane.

Per eventuali richieste, i prezzi praticati alle Sezioni C.A.I. sono di L. 2.000 la copia, escluse le spese postali per la spedizione.

Il prezzo di vendita al pubblico è attualmente di L. 3.000.

Una proposta

La Sezione del CAI di Piacenza, nel ringraziare la Sede Legale per l'omaggio del volumetto e delle cartine relative ai Sentieri dell'Appennino Pratese pubblicato dalla Sezione «Emilio Bertini» di Prato, fa una interessante proposta.

Dice infatti: «Nell'occasione rivolgiamo la preghiera di prendere in considerazione la pubblicazione, sulla Rivista del CAI o sullo Scarpone, dell'edizione di tutte le guide e le carte escursionistiche pubblicate in Italia con il concorso delle Sezioni del CAI, indicando possibilmente dove sono reperibili. Ciò sarebbe di notevole utilità per l'organizzazione di escursioni fuori zona».

Passiamo la richiesta a tutte le Sezioni del CAI in modo che ci facciano premura di inviarci l'elenco delle loro pubblicazioni.

In tal modo potremo facilmente compilare un elenco di tale materiale e pubblicarlo sulle pagine del «Lo Scarpone» a disposizione degli interessati.

A.G.

Serata

Roberto Pavesi, propone per serate una serie di diapositive sonorizzate in dissolvenza, dal titolo:

«ECUADOR EXPEDITION 1986»

Tra nuvole, mercati, tradizioni... e montagne.

(Storia di una salita al Vulcano Chimborazo 6310 m) Per maggiori informazioni, contattare direttamente Pavesi Roberto V.le Venezia, 2 - 20075 Lodi (MI) - Tel. 0371/50457.

Serata-conferenza

Con diapositive in dissolvimento dello scalatore mondiale e conosciutissimo, - Hans Kammerlander - compagno di Reinhold Messner da ormai cinque anni, ha un curriculum alpinistico veramente notevole che ha portato a buon fine scalate in Dolomiti, Alpi, America del Sud, Pakistan e Himalaya.

Ha aperto 18 vie nuove e scalato le pareti nord più classiche nelle Alpi e importanti vie nel Verdon, per non dimenticare 5 ottomila scalati tutti senza ossigeno.

Verso il 10 agosto 1986 Hans Kammerlander parte insieme con Reinhold Messner per altre due imprese Himalayane: Lhotse 8516 m e Makalu 8481 m., per questo motivo Hans Kammerlander sarà disponibile per serate con le sue diapositive non prima del novembre 1986.

Per contatti e informazioni rivolgersi direttamente a: Hans Kammerlander Information - c/o Pircher Sieghard - Casella Postale, 93 - 39031 Brunico (BZ).

Scuola di avventura

In Valsesia, la valle più verde d'Italia, in provincia di Vercelli, è nata una scuola di sopravvivenza; la sede della scuola è Varallo, antico borgo d'origini medievali, tuttora capoluogo culturale ed amministrativo della valle, serrato fra i boschi, a 453 m d'altitudine. Paolo Ferrari e Roberto Marta, varallese il primo, milanese convertito alla Valsesia il secondo, sono gli organizzatori di questa nuova iniziativa, promossa fra l'altro dalla Protur Valsesia, una associazione che promuove il rilancio turistico di questo comprensorio montano. La scuola si chiama «Adventure School Valsesia» e partirà il 29 giugno prossimo con corsi di durata settimanale, fino al 10 agosto (dal 1987 fino a tutto settembre). Le materie d'apprendimento sono quelle indispensabili per chi vorrà poi affrontare preparato l'avventura e quindi cavarsela in ogni situazione: il soccorso, la canoa, la roccia, la speleologia, varie tecniche di sopravvivenza. Per ogni materia istruttori qualificati, che di volta in volta saranno medici, guide alpine, istruttori nazionali di canoa, di speleo-

logia, ecc., terranno lezioni teoriche e pratiche con prove ed esercitazioni. La ditta Ferrino, specializzata nel settore, fornirà ai partecipanti l'attrezzatura appositamente studiata per questa scuola di avventura. Il campo base della scuola sarà nei pressi di Varallo, in un ambiente naturale particolarmente intatto; un pullmino ogni giorno trasferirà gli allievi nelle varie località valesiane prescelte dagli istruttori come i luoghi ideali per le varie lezioni: Alagna per la palestra di roccia, Rossa per la speleologia, Vocca per la canoa e gli stessi dintorni di Varallo per le tecniche di sopravvivenza.

Iscrizioni e informazioni presso l'Azienda di soggiorno e turismo di Varallo, tel. 0163/51280, corso Roma, 38.

P.L.

Parco Nazionale d'Abruzzo

Camping «La Padura» Pescasseroli Sez. di Avezzano

Il programma comprende, escursioni giornaliere negli itinerari Turistico-Naturalistici del Parco d'Abruzzo, gite in auto, visita alle aree faunistiche del Lupo e del Camoscio;

Il campeggio sarà riservato a tutti i soci C.A.I., alle loro famiglie ed amici, che usufruiranno lo sconto del 50% sulle tariffe in vigore.

Coloro che intendono partecipare dovranno prenotarsi entro il 5 agosto 1986, effettuando un versamento di L. 10.000, per ogni tenda o caravan, sul c/c postale n. 12947677 ed inviare una lettera raccomandata con allegata la fotocopia del versamento, alla Sezione del Club Alpino Italiano di Avezzano.

Programma

11 agosto (lunedì) - Arrivo in campeggio e sistemazione tende/caravan

12 agosto (martedì) - Escursione a «Lago Vivo» (media)

13 agosto (mercoledì) - Escursione al «Belvedere della Liscia» (facile)

14 agosto (giovedì) - Escursione al «Rifugio di Forca Resuni» con salita da Val Fondillo e discesa a Val di Rose (impegnativa); al termine visita all'area faunistica del Lupo a Civitella Alfedena.

15 agosto (venerdì) - Escursione al «Monte Tranquillo» (media)

16 agosto (sabato) - Gita in auto al «Lago di Scanno» e cena al ristorante «La Trota» di Villetta Barrea

17 agosto (domenica) - Escursione al «Monte Marsicano» (impegnativa)

Per ulteriori informazioni telefonare in sede il Sabato dalle 19 alle 20 oppure a Claudio Del Gusto Tel. 0863/36215 (ore pasti).

Persi

Il giorno 25 maggio mi trovavo al rifugio Zoja (CAI Sondrio). Nel sistemare lo zaino ho dimenticato la macchina fotografica per terra fuori dal rifugio. Accortomi ormai a casa ho telefonato al rifugista il quale mi ha detto di non aver trovato niente.

Suppongo che qualche alpinista di passaggio l'abbia presa (proprio non immaginavo che al giorno d'oggi, specialmente in montagna, possano succedere ancora certe cose).

Se la persona che l'ha presa avesse dei ripensamenti leggendo queste mie righe, il mio indirizzo è il seguente: Legrenzi Carlo - Via B. Alberto, 9 - 24020 Villa D'Ogna (BG).

«Smarrita macchina fotografica marca RICOH 500 G con custodia nera lunedì 2 giugno 1986 sul sentiero che scende da S. Giorgio in Val Codera a Verceia. Telefonare ore serali 0341/996258 a famiglia Dell'Era - Lecco».

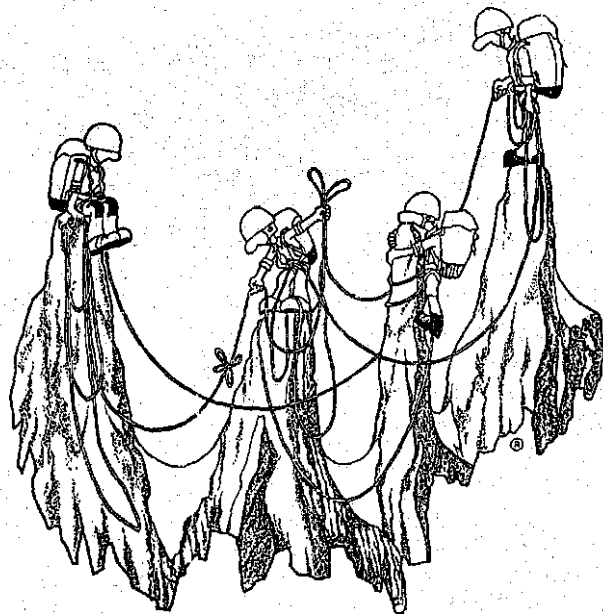
Magliette

La Sezione di Valenza offre in vendita, a Sezioni, Soci e negozi t-shirt e canottiere con tre diversi soggetti. Il tutto per raddrizzare il bilancio e avere mezzi per nuove iniziative.

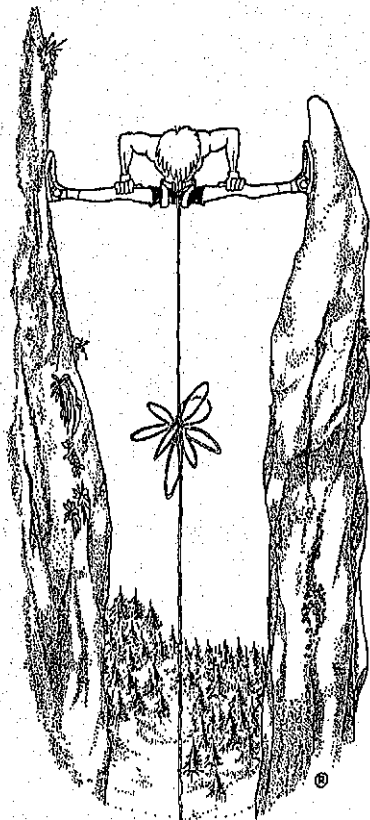
La stampa è a quattro colori, su fondo bianco: contorni (nero); roccia (giallo); corde, abbigliamento, sacchi (rosso/blu); alberi (verde) come ci è ancora provvisoriamente consentito...

Per informazioni e ordinazioni indirizzare la corrispondenza a: Club Alpino Italiano, Sezione di Valenza - c/o Gian Piero Accatino, via Camurati 19 - 15048 Valenza.

Dal lunedì al venerdì si può telefonare, in ore d'ufficio, al numero 0131/952259.



N.1 - «4 alpinisti 4»



N.2 - «Free Climber»

Cerco Lavoro

20 anni, amante della montagna, discrete esperienze alpinistiche, cerco rifugio per svolgere mansioni di aiuto-gestore, anche per un breve periodo. Piccoli Alberto - Via Guercino, 7 - Milano - Tel. 02/3182867.

Franco Perlotto sul Capitan

Franco Perlotto è rientrato dagli Stati Uniti dove nei giorni scorsi, sulle pareti del Capitan, nella Yosemite Valley in California, ha ripetuto in solitaria, la difficile via del «Lurking Fear».

Il «Lurking Fear» (letteralmente: terrore in agguato), salito per la prima volta nel 1976, è una via estremamente impegnativa, classificata con difficoltà di 7° grado superiore ed A3 superiore, che impone allo scalatore una tensione continua dovuta alla costante sospensione nel vuoto e lo obbliga all'uso di precari mezzi artificiali.

Per portare a termine la salita, Franco Perlotto, ha impiegato soltanto 4 giorni, dormendo per 3 notti in parete, servendosi di una amaca speciale.

Partito all'alba di venerdì 18 aprile, Perlotto, ha raggiunto la cima alle 13,30 di lunedì 21 aprile, con una progressione rapidissima adottando una tecnica mista artificiale e libera.

A Franco Perlotto, appena sceso dall'aereo che lo riportava in Italia da Los Angeles, abbiamo posto qualche domanda su questa sua nuova impresa.

Quali problemi hai incontrato durante l'ascensione?
Il problema maggiore è stato abituarsi all'idea di affrontare, in solitaria, una via impegnativa come il Lurking Fear, che ti costringe a stare costantemente sospeso nel vuoto, in completa solitudine. Per questo, nei giorni precedenti la scalata, ho saggiato più volte e a più riprese i primissimi tratti della parete.

Una volta superato il punto del non ritorno, cosa ha provato?

Avevo qualche timore, invece ho scoperto di essere estremamente tranquillo, sereno, sicuro delle mie possibilità.

Ci sono stati momenti di grande stress, al termine del secondo giorno di arrampicata sono volato rimanendo sospeso nel vuoto, a causa di un imprevisto, ma tutto ha tenuto e non ho perso la convinzione di portare a termine la salita.

Quanto è importante la forma fisica?

È importante, perché è quella che ti permette di realizzare le tue aspirazioni sportive, ma non è tutto. Ci sono altre componenti ugualmente importanti come la determinazione, la capacità di soffrire ed anche di rischiare.

Sono setti anni che frequento la Valle di Yosemite e che penso alla solitaria del Capitan, quest'anno sentivo che era il momento giusto. Per scaramanzia non ho detto niente a nessuno, nemmeno a mia moglie Angela.

Ci potresti fare una breve cronaca della salita?

All'inizio ero molto tranquillo, per questo ho cominciato a salire molto velocemente, superando passaggi di una certa difficoltà con molta naturalezza.

Il terzo giorno è stato il più impegnativo, quello nel quale ho incontrato i maggiori problemi. La parete prevedeva passaggi molto delicati in artificiale, praticamente ero appeso alla parete solo con dei gancetti. In più, alcuni passaggi si potevano superare soltanto in arrampicata libera.

Il quarto giorno è stato una corsa contro il tempo. Volevo arrivare in cima il più in fretta possibile.

Puoi spiegare quali sono state le difficoltà che hai incontrato?

In California, diversamente che in Italia, accanto al freeclimbing si è sviluppata anche l'arrampicata artificiale.

L'artificiale prevede l'utilizzo di materiale speciale come gli sky hooks, grandi da appendere alle rugosità della parete, copperheads, placchette di rame da spacciare sulla roccia...

Si tratta di mezzi molto precari che servono soltanto di sostegno per superare difficoltà altrimenti al di fuori della portata delle capacità umane.

Sempre in California si è anche sviluppata una filosofia di vita in parete che limita al massimo l'uso di mezzi artificiali troppo facili, come i chiodi ad espansione.

È un tipo di arrampicata molto pericolosa che richiede, da parte dello scalatore, una grande tranquillità ed un grande equilibrio, soprattutto se affrontata in solitaria.

Enrico Tagliaferri

Himalaya '86

Sezione di Avezzano, L'Aquila, Penne, Pescara, Sulmona e Teramo

Scuola di Alpinismo «Gran Sasso» della Delegazione Regionale Abruzzese

Sede organizzativa: c/o Luigi Barbuscia - 65100 Pescara - Via Tiburtina, 141 - Tel. 085/52247.

La Spedizione «Himalaya '86», rifacendosi allo spirito dei pionieri dell'alpinismo, affiancherà all'attività sportiva ricerche scientifiche di notevole importanza. L'OBIETTIVO ALPINISTICO sarà l'esplorazione sistematica ed il tentativo di conquista di una cima vergine nella vasta e selvaggia area himalayana, ove si innalzano gli ultimi grandi colossi del mondo ancora in attesa della conquista dell'uomo.

La spedizione Abruzzese «Himalaya '86» ha ottenuto dal Governo Pakistan il tanto sospirato permesso di tentare la scalata della «Montagna senza nome» la cui altezza, quotata nel 1954 6931 m è stata corretta da una Missione Glaciologica Cinese in 7016 m.

All'impresa sportiva si uniscono LE RICERCHE SCIENTIFICHE nei seguenti settori: medicina, geologia, glaciologia, geografia, flora e fauna.

La sezione di Roma

Organizza per l'estate 1986 due spedizioni extra-europee. La prima ha come meta la catena dell'Himalaya del Garwaal, la seconda le vette glaciali della Cordillera Blanca, nel Perù.

La prima spedizione, composta da cinque giovani alpinisti del gruppo SUCAI (Sottosezione Universitaria del CAI) esplorerà il versante meridionale del monte Thalay Sagar (6910), fino a oggi completamente sconosciuto e ne tenterà l'ascensione in stile alpino.

Il Thalay Sagar è una delle più impressionanti guglie rocciose dell'intera Himalaya e sorge a mezza strada tra le sorgenti del Gange, meta di continui pellegrinaggi, e l'antichissimo santuario montano di Badrinath, dove sgorgano le acque della liberazione.

La seconda spedizione, ideata dalla Scuola di Alpinismo «Paolo Consiglio» della sezione del CAI di Roma, partirà in direzione della vallata della Laguna Parron dove sorgono numerose vette andine di grande bellezza e di notevole difficoltà tecnica, quasi tutte al disopra dei 6000 metri.

Spedizione Scuola di Alpinismo «G. Gervasutti»

Obiettivo

L'obiettivo prescelto è la parete Nord del Tirich Mir est di 7691 m nella catena dell'Hindu Kush Pakistano.

Il versante nord che precipita per più di 2500 m sul pianoro superiore del ghiacciaio del Lower Tirich non è mai stato salito e presenta sicuramente grosse difficoltà per quanto riguarda l'avvicinamento e la salita vera e propria.

Il tratto chiave da superare nell'avvicinamento è costituito da uno sperone roccioso che permette di aggiungere la pericolosa seraccata che unisce con un salto di 500 m il pianoro superiore del ghiacciaio del Lower Tirich con quello inferiore.

Per quanto riguarda la salita, il tratto chiave è la fascia centrale della parete, tra i 6000 e i 7000 m, costituita da terreno misto con inclinazione superiore ai 60°.

Componenti

Franco Ribetti - Capo spedizione Direttore Scuola «G. Gervasutti» - Accademico CAI

Lino Castiglia - Istruttore Scuola «G. Gervasutti» - Accademico CAI

Ugo Manera - Istruttore Scuola «G. Gervasutti» - Accademico CAI

Alessandro Nacamuli - Istruttore Scuola «G. Gervasutti» - Medico

Mario Pelizzaro - Accademico CAI

Claudio Sant'Unione - Istruttore Scuola «G. Gervasutti» - Accademico CAI

Tutti i componenti ad eccezione del Medico hanno già partecipato a Spedizioni Extraeuropee in Himalaya, nelle Ande, nel Karakorum, in Groenlandia.

Organizzazione tecnico logistica

La Spedizione partirà da Torino nella seconda settimana di luglio '86 e rientrerà nella quarta settimana di agosto.

Raggiunta Rawalpindi per via aerea la spedizione proseguirà per Chitral, il più importante centro alpinistico per effettuare salite nella spettacolare catena dei Tirich.

Il proseguimento lungo le dissestate sponde del Mastui River e del Tirich Gol verrà effettuato con jeep locali e richiederà una giornata per raggiungere Zunggran.

In questo importante centro agricolo montano verranno assunti 35 portatori che, con carichi di 25 kg

aiuteranno la spedizione a trasportare in tre giorni di marcia i materiali necessari nella zona prescelta per piazzare il Campo base a 4000 m di quota.

Da questo punto i componenti la spedizione cominceranno ad attrezzare con corde fisse lo sperone roccioso che permetterà di raggiungere il piano superiore del ghiacciaio del Lower Tirich aggirando la pericolosa seraccata.

Piazzato un campo avanzato alla base della parete Nord del Tirich est a 5000 m inizierà la salita vera e propria che richiederà sicuramente 4 settimane.

Il proseguimento verso la vetta avverrà in stile alpino e richiederà probabilmente uno o due bivacchi ad alta quota.

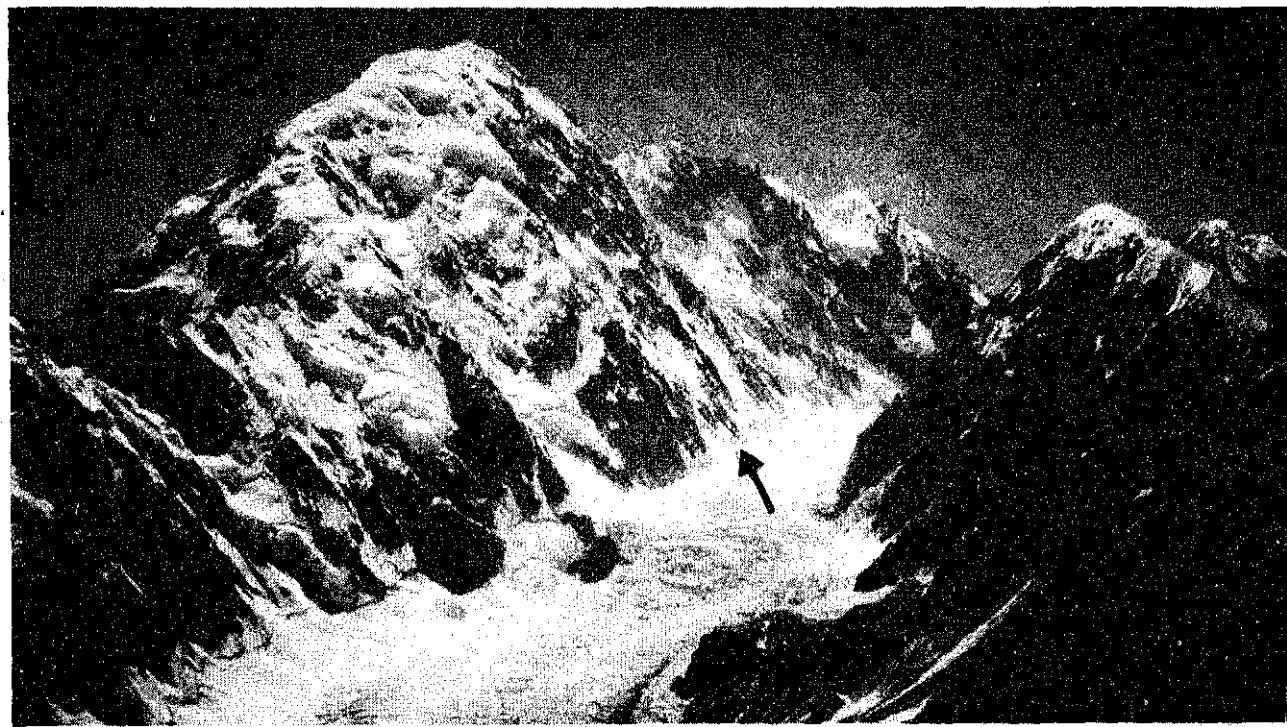


Tavola rotonda Non proprio tutti d'accordo

Senza ritornare ad una cronaca degli interventi e ad una descrizione dell'ambiente, sui quali si è espresso con molta ironia e forse troppo pessimismo Rudi Vittori nell'articolo riportato sul numero del 1 giugno, ritengo utile, alla vigilia delle gare di Arco e di Bardonecchia, richiamare alcuni punti emersi dalla discussione.

Rapporti tra arrampicata sportiva e gare: si è detto che le gare costituiscono uno sbocco necessario per l'arrampicata sportiva, in quanto chi la pratica senza essere propriamente alpinista ha bisogno di uno scopo preciso, di un riferimento per la sua attività (gli alpinisti si allenano per le ascensioni in montagna).

Atteggiamento dei club alpinistici: si è detto che i club alpini non debbono organizzare le gare, e più in generale debbono lasciare che gli aspetti agonistici siano curati da una eventuale federazione sportiva, sull'esempio dello sci. Essi devono invece gestire (?) l'arrampicata sportiva, sia perchè questa può essere considerata parte dell'allenamento (vedi sopra), sia perchè i giovani possono essere attirati dall'arrampicata pura e poi diventare alpinisti. In Boemia vi è da sempre (fine ottocento) uno stretto legame (osmosi) tra arrampicata libera sulle torri di arenaria ed alpinismo, e non si pensa ad una distinzione astratta tra alpinisti ed arrampicatori. Là il club alpino non organizza gare perchè sulle torri di arenaria non è ammessa in nessun caso la preparazione del terreno di gioco.

Alpinismo ed agonismo: si è detto che le gare costituiscono una esplicitazione onesta, controllabile della competizione che è sempre esistita in alpinismo, e che talvolta ha dato luogo ad episodi non proprio «edificanti». Ma si è anche detto che la gara di arrampicata costituisce un salto di qualità negativo dello spirito di emulazione, perchè lo formalizza e trasforma un gioco spontaneo in una pratica artificiosa condizionata da interessi economici.

Arrampicata sportiva e marketing: si è sottolineata l'influenza forse decisiva della pressione esercitata dal marketing delle ditte che producono equipaggiamento per arrampicatori. In Boemia si pratica da sempre (vedi sopra) l'arrampicata libera ad altissimo livello con calzature che assomigliano alle pantofole della nonna, mentre da noi si è ormai indotti a considerare impensabile di arrampicare su certe difficoltà senza la miscela spagnola, un certo abbigliamento, la magnesite, il «gonnellino» di friends, nuts, bongs, «sveltine», ecc. ecc.

Problematiche ecologiche: si è detto che atleti e spettatori della gare di Bardonecchia non hanno deteriorato l'ambiente più di quanto facciano i frequentatori del Bivacco della Fourche. Ma il rappresentante del DAV ha fatto presente che in Germania si è molto preoccupati per l'impatto ambientale dei meeting di free-climbers. Senza entrare nel merito del «chi rovina di più», è stato segnalato che l'evoluzione dell'alpinismo può essere influenzata negativamente dall'estendersi di pratiche che, in contrasto con la etichetta, artificializzano sempre più il contatto con la montagna (preparazione dall'alto e super-assicurazione).

Reciproche esorcizzazioni: che l'attività (frenetica) di arrampicata sportiva possa dar luogo periodicamente a manifestazioni agonistiche organizzate sembra accettato dalla maggioranza. Non ci si poteva aspettare che le gare fossero accolte entusiasticamente, patrocinate o addirittura organizzate dai club alpinistici; né che alcune voci di dissenso profondo per motivi di principio rimanessero in silenzio. Eppure non è mancato il ricorso all'argomento dell'esorcizzazione del nuovo per interpretare questo dissenso, anche quando espresso con molta lucidità.

Si può quindi parlare di esorcizzazione del classico quando si sente dire, come alla presentazione della serata cinematografica che ha seguito la Tavola Rotonda, che anche Preuss era favorevole alle gare di arrampicata (chissà quali)?

Giovanni Rossi

Premio ITAS 1986



Il saluto del presidente Edo Benedetti

Nell'introdurre con qualche sottolineatura di circostanza questa occasione di incontro, è mia premura ricordare ancora una volta nella mia veste di attuale Presidente dell'Istituto che patrocina il Premio, la felice intuizione avuta da chi mi ha preceduto promuovendo l'iniziativa nel 1971, in coincidenza cioè con le celebrazioni per la ricorrenza dei 150 anni di vita e di attività dell'ITAS in campo assicurativo; e ribadendo, poi, che l'intuizione di allora ha colto nel segno - ha lasciato un segno - e ci consente oggi, alla scadenza della 15ª edizione del Premio Letterario, di traggere con comprensibile soddisfazione ad un recente passato, nel corso del quale l'immagine del Premio stesso si è ampiamente valorizzata, così da poter annoverare un albo d'oro di tutto rispetto.

E va detto questo, perchè in tale proposta c'è il preciso intendimento dei promotori, via via ravvivato e reso attuale con la indicazione aggiornata ed alternata dei temi annuali a concorso, di provocare e sviluppare l'interesse per tutte quelle attività che abbiano come sottofondo l'ambiente di montagna e l'alpinismo; di educare al gusto per la natura e per le cose belle ed attraenti che la stessa ci offre; a promuovere la ricerca, quanto ad incoraggiare iniziative rivolte ad una maggiore conoscenza di costumi di vita, del modo di porsi e di rapportarsi con l'ambiente della gente di montagna e, in definitiva, ad una più profonda partecipazione, quasi in spirito di solidarietà, a fatti, avvenimenti, a momenti espressivi e sofferiti dei valori umani - che fanno genuina cultura - connaturati nelle popolazioni ancorate alla vita di montagna.

Ci pare di poter affermare, all'atto di celebrare tre lustri di attività, come la identità del premio letterario ITAS, inconfondibile e peculiare, dica chiaramente di quali potenzialità e di quale ricchezza di contenuti il Premio stesso abbia a godere.

È di tale potenzialità si è fatto tesoro, visto che nel corso degli anni e delle varie edizioni del Premio, sono emerse alcune opere che, all'interesse immediato, naturalistico o scientifico, di storia o di folklore, d'arte o di sport, comunque sempre ambientate alla montagna, hanno frequentemente associato l'effetto di valorizzare aspetti di grande idealità morale insiti nella partecipazione impegnata e sofferta dell'uomo nella conquista della montagna, nella ricerca scientifica, nel costruire - in definitiva - da protagonista, la propria storia.

Per quanto riguarda l'esito di questa 15ª edizione del Premio ITAS, ogni autorevole commento è riservato ovviamente, come sempre del resto, alla competenza della Giuria preposta allo stesso.

Le 33 opere presentate in questa 15ª edizione del Premio al vaglio della giuria, che costituisce, se non erro, un limite record, è un fatto significativo e fa pensare che il tema proposto, precisamente: «Un'opera storica o di fantasia avente come fondamento le persone e l'ambiente della montagna», abbia goduto effettivamente di tale accentuata appetibilità; forse, è anche testimonianza della piacevole constatazione che l'iniziativa dell'ITAS va ad incontrare sempre più larga risonanza e maggior interesse.

La conferma verrà semmai dalla verifica delle prossime edizioni.

Per intanto, sullo slancio di una continuità che viene garantita al «Premio Letterario», è mia premura annunciare fin d'ora, come è consuetudine, per stimolare con tempestività il richiamo nei confronti dell'iniziativa, il tema a concorso per il 16ª edizione 1987, che è precisamente questo: «LO SPORT IN MONTAGNA» e quindi alpinismo, sci, speleologia, volo in montagna, esplorazioni alpine, comprese le guide agli itinerari. Estando ciò, mi sia consentito cogliere la particolare circostanza di questo incontro per formalizzare e per da-

re il via con l'ufficialità del caso ad altra iniziativa, pure in squisito carattere culturale, recentemente preannunciata, che il Gruppo ITAS Assicurazioni propone e patrocina per celebrare contestualmente il traguardo delle 15 edizioni del «Premio Letterario».

Nel ricordo affettuoso e riconoscente dell'Amico sen. Giovanni Spagnolli, personalità di spicco a livello nazionale e figlio di questa terra Trentina, Presidente per diversi anni del Club Alpino Italiano, del Film Festival della montagna e dell'Esplorazione, e Presidente fin dalla sua costituzione della controllata Edera Vita, efficace ed antesignano propugnatore della necessità di sensibilizzare tutti alla difesa della natura e dell'ambiente di montagna oltre che dei valori umani che in tale sensibilità hanno fondamento, convinto ed entusiasta naturalista che ho avuto modo di apprezzare per il suo personale attivismo anche nel promuovere e nel presiedere - lui allora Presidente del Senato -, proprio qui a Trento, nel settembre 1974, un grosso convegno internazionale in argomento, e cioè impostato sul tema affascinante dell'«Avvenire delle Alpi», nel ricordo, ripeto, riconoscente ed ammirato di Giovanni Spagnolli, il Gruppo ITAS Assicurazioni istituisce ed associa al Premio Letterario il «PREMIO GIORNALISTICO» dedicato appunto a Giovanni Spagnolli, destinato annualmente ad un giornalista professionista italiano particolarmente distintosi per una serie di iniziative professionali - con articoli, servizi speciali, libri, monografie, trasmissioni radiofoniche e televisive - nel contribuire alla difesa e nella valorizzazione dell'ambiente naturale della montagna.

Il Premio, unico ed indivisibile, ammonterà a L. 5.000.000 e sarà assegnato, in base a segnalazioni pervenute da parte di Associazioni ed Enti interessati alle attività naturalistiche ed impegnati in iniziative dirette alla valorizzazione della montagna, da apposita Giuria che farà capo all'ITAS.

La prima edizione del «Premio giornalistico Giovanni Spagnolli», del quale sarà diffuso tempestivamente il regolamento, coinciderà con la prossima edizione 1987 del Filmfestival della Montagna e del 16º Premio ITAS di Letteratura di Montagna.

I promotori nutrono fiducia che la nuova iniziativa, anche per la sua originalità e peculiarità, incontri curiosità ed attenzione, ma specie abbia l'effetto di stimolare la diffusione su più vasta platea dell'amore alle bellezze della natura e della montagna e di provocare interesse nei confronti dei problemi, anche scottanti e di attualità, delle popolazioni che sulla montagna vivono ed alla stessa sono strettamente ancorate.

Fatto questo annuncio, che mi auguro sollevi consensi, e prima di passare il microfono al Presidente della Giuria desidero sottolineare, con apprezzamento e gratitudine, l'adesione data al Premio ITAS 1986 da quanti hanno voluto essere protagonisti di questa 15ª edizione, che oggi si conclude, e cioè dai 33 Autori delle opere a concorso e dalle Case Editrici partecipanti, complimentandomi con i segnalati, ma specie ovviamente con coloro che hanno conseguito l'obiettivo più prestigioso.

Particolare riconoscenza riservo per l'operato attento, scrupoloso, competente, esercitato in piena libertà di giudizio dalla Giuria del Premio: nei confronti del suo Presidente, che alla Giuria ed al Premio stesso attribuisce autorevolezza e prestigio, lo scrittore Mario Rigoni Stern, dei componenti prof. Ulderico Bernardi, ordinario di sociologia alla Facoltà di Economia e Ca' Foscari, personalità accademica con una sensibilità particolare alla interpretazione in chiave sociologica della vita, dei costumi, e della cultura delle comunità alpine, e dott. Lino Montagna, consigliere di amministrazione dell'ITAS, ma soprattutto uomo di grande cultura umanistica e di profonda sensibilità in campo letterario; e grazie ancora al segretario della Giuria, dott. Piero Zanotto, per la disponibilità e le premure che da sempre riserva alla iniziativa dell'ITAS in stretta colleganza con l'attività associata del Festival della Montagna.

Nel ringraziare ancora tutti Loro dell'intervento a questo significativo momento di sintesi della manifestazione e con l'augurio che, sia l'iniziativa approdata ormai alla 16ª edizione, quanto la nuova - oggi annunciata - che a questa si affianca, suscitino interesse ed abbiano a corrispondere alle attese dei promotori, invito il Presidente Mario Rigoni Stern di passare alla lettura del verbale della Giuria ed alla proclamazione dei vincitori del Premio ITAS di Letteratura di Montagna 1986.

Edo Benedetti

Il commento del presidente della giuria

Possiamo dire che il libro di Zoderer era aspettato all'appuntamento del Premio ITAS 1986 perchè un'opera di narrativa, di pura creazione letteraria, mancava nella collana dei vincitori fin dalla fondazione del Premio stesso. Ricordo che nel 1978, anno in cui si aveva la stessa tematica, su suggerimento del presidente Manlio Goio, la Giuria decise la non assegnazione ritenendo non meritevoli le opere concorrenti.

Quest'anno le opere di qualità sono più d'una e, alcune, veramente ottime. Rimarchevole anche la partecipazione di due Case editrici, la Manfrini di Calliano e la Nuovi Sentieri di Belluno, che si sono presentate con una selezione di pregievole scelta. Ma mentre la Manfrini Editore, pur con i suoi volumi così accurati nella veste tipografica, era fuori tema perchè non di opere di narrativa o di storia si trattava ma di monografie per immagini di gruppi di montagne, la Nuovi Sentieri ha presentato libri di autori già da tempo deceduti, o ristampe predate ai termini del bando di concorso.

Il libro di Zoderer, «L'italiana», racconta di una donna che lascia la città in cui è andata a vivere con la madre per ritornare al paese tra i monti in occasione dei funerali del padre, un vecchio maestro deluso e alcolizzato. Nei tre giorni passati al paese la donna scopre di essere ormai una estranea tra quei montanari che, pur conoscendola fin da bambina, quasi la ignorano per il disprezzo che provano nei suoi confronti perchè ha lasciato la loro Heimat e vive con un Walscher. Ma nelle riflessioni che la donna fa in questi tre giorni passati tra le mura paterne, si scopre estranea anche tra gli italiani della città, dove ha l'impressione di essere solamente un'ospite gradevole ma non compresa. La via della sua infanzia è chiusa, i ricordi non hanno forse senso; la vita in città non l'assimila; la montagna la respinge.

Una storia di contraddizioni non solo di etnie o di confini, o di modo di vivere e di costumi, ma anche esistenziale del nostro mondo occidentale.

Il modo di narrare scevro da ogni facile retorica, lo stile così personale, senza sbavature e parole inutili ma soffuso di amara poesia, ne fanno un autore di sicuro talento letterario, e con il libro premiato, entrando di forza e con buon diritto nella letteratura contemporanea, viene per primo, come romanziera, a degnamente rappresentare il Sudtirolo nell'Europa degli anni Ottanta.

Sotto certi aspetti ci viene da accostarlo a un altro autore di lingua tedesca, all'austriaco Thomas Bernhard che in un villaggio della Stiria scrive romanzi, drammi e racconti che fanno meditare sul destino di questa nostra vecchia civiltà alpina.

Crepuscolo di un tramonto ma forse anche crepuscolo di un'alba. Chissà che come nei tempi remoti, proprio dalle Alpi, cerniera d'Europa, verrà una nuova luce di fraternità? I temi della solitudine, del disagio, della ricerca di se stessi che Zoderer ci presenta nel breve romanzo «L'italiana», prendendo coscienza, diventano segnali di speranza.

Mario Rigoni Stern

L'intervento dell'autore

Confesso che sono lieto di ricevere questo premio, perchè con questo premio viene onorato un libro, un romanzo che non intende creare illusioni romantiche sulla vita in montagna trattandosi in più di una regione politicamente problematica come la nostra.

Certamente non intendevo scrivere un libro politico o sociologico, volevo nient'altro che raccontare una storia inventata, una finzione basata su esperienze fatte in una realtà di cui io sono testimone, una realtà che purtroppo ha anche degli aspetti tragici che io ho raccolto perchè mi motivavano e spingevano più che i lati comici che pure ci sarebbero stati.

Ho insomma raccontato una tragedia quotidiana - quella della incomprensione tra gli individui, quella

della difficoltà di poter farsi capire, quella di rimanere solo, a un certo punto necessariamente solo nella solitudine, anche tra amici, tra parenti, tra amanti, e di dover trovare da solo la propria identità, la propria strada di vita, di un senso esistenziale per poter accettare la morte come una parte della vita.

In questo contorno di concetto vive la protagonista Olga, figlia di un maestro tedesco e consorte di un italiano; la sua crisi esistenziale in una situazione specifica di un paese montanaro sudtirolese, di oggi, la situazione conflittuale etnica.

Non voglio fermarmi adesso sul contenuto dettagliato del romanzo, vorrei solo accennare che la protagonista Olga soffre tra l'altro anche l'ideologia della terra, della Heimat, che per me può essere molto come tradizioni, consenso culturale, amici, insomma l'ambiente

abituale, la natura temuta ed amata, la terra vista come proprietà che esclude altri costumi; le abitudini e un linguaggio proprio che escludano altri - ma anche gli altri hanno le loro abitudini, i loro segreti.

Io sono nato tra le montagne ma se fossi nato e cresciuto alla periferia di un deserto in vicinanza di una lattina vuota di coca cola e di un cactus - sognerei ora qui di questa più bella Heimat se anche fatta di sabbia e di vento.

La Heimat per me è sì un diritto di poter stare dove si è nati e cresciuti ma mai può essere un merito da cui si trae diritto di vantarsi, di escludere di attaccare di ammazzare altrui.

La Heimat semmai è una grazia di cui io dico grazie.

Joseph Zoderer

PIEPS DF

2.275 + 457 kHz

Il segnale di vita

Il segnalatore elettronico e ricevente per il salvataggio di sciatori travolti da valanga.



Kössler 39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -
Tel. 0471 - 40105 / 40083 TLX. 400616

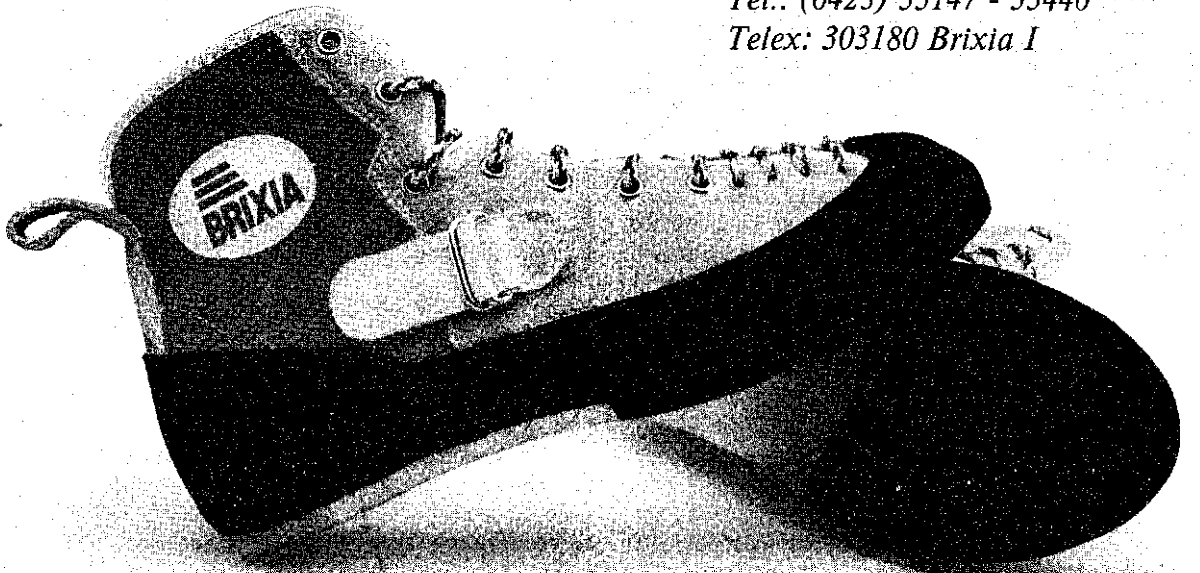
BRIXIA PRESENTA FULCRO

Rivoluzionaria scarpetta da Free-Climb. Questo nuovo modello ha un sistema di trazione interna regolabile con fibbia sulla parte esterna del piede. Il tirante permette di spingere in avanti l'intero piede di ulteriori 4,5 mm. così da permettere di calzare un n. di scarpetta non necessariamente strettissimo. La tomaia è in pelle affiancata internamente a cambrelle e tela che garantiscono leggerezza ed inedeformabilità alla calzatura. Nuova forma affusolata. Suola a struttura differenziata: avanpiede in «Gomma-aromatic» (made in Spagna) e retro piede in «aerlite» bianca antichoc. Peso 400 gr. (per il n. 7)



BRIXIA

Brixia S.p.A.
31010 Casella d'Asolo (TV)
Tel.: (0423) 55147 - 55440
Telex: 303180 Brixia I



Alpi Marittime

Gruppo di Prefouns

Caire de Prefouns 2840 m - Parete Ovest
Via «Stefano Cuneo»

30/8/1985

Marco Schenone in solitaria.

Valutazione d'insieme: D

Sviluppo: 150 m ca

Ore effettive prima salita: 1,30

Si attacca dove inizia la fascia di rocce biancastre appena a sinistra di una evidente fessura camino che solca tutta la parete verticalmente. Si sale la placca a destra (IV) poi, sempre a destra si segue una cengetta (II). Si sale la placca sovrastante (III+), si traversa sulla sinistra la fessura/camino (IV+). Ancora a sinistra per 2 m poi si supera un diedro/camino (III, IV). Si sale poi una bellissima placca (V— poi IV), si attraversa a destra verso un'altra placca che si supera, (IV e IV+).

Si sale uno spigolo e per una cresta aerea si raggiunge la cresta nord (II) e per questa si perviene in vetta.

Alpi Cozie

Gruppo del Monviso

Punta Sella 3443 m - Parete Nord/Est
Via «Dei Paesanesi»

4 e 15/8/1985

Gianluigi Bozzo e Rinaldo Lorenzatti - CAI Monviso

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 500 m ca

Dal rifugio Q. Sella (2640 m) si raggiunge l'attacco della cresta Est del Monviso, e la si percorre per circa 45', sino ad una zona di ampie cenge, gradoni e rocce rotte, una quarantina di metri, oltre un'evidente e tozzo gendarme, detto torrione S.U.C.A.I. (ore 1 e 30' dal rifugio). Si è al cospetto della parete Nord/Est di P. Sella, sotto la verticale della vetta, e si domina l'incrocio ove un canale secondario discendente dall'ampia sella tra la sommità dello spigolo centrale della parete Est ed il salto centrale (vedi itin. n. 33/c, via Manera-Fulgenzi '68, guida Bessone), confluisce nel Gran Canale Est del Monviso (tale incrocio si individua bene dal basso, essendo caratterizzato da una enorme placca bianca rettangolare posta alla sua sinistra). La direttiva di salita è costituita da una grande fessura-camino interrotta da alcune strozzature strapiombanti, alte circa 120 m.

Dalle suddette cenge si scende a sinistra un facile canalino di 35 m, sino a toccare la sponda sinistra orografica del Gran Canale Est del Monviso, che si attraversa in gran velocità, prestando orecchio alle frequenti scariche di pietra e puntando verso l'incrocio con il canale secondario. Si risale detto canale per una decina di metri, fin sotto un'evidente diedro-canalino, al riparo dalle scariche. Qui si attacca (3040 m circa). Risalire il diedro-canalino per 25 m (IV/IV+), quindi passare sullo spigolo che ne forma il bordo sinistro per evitare una strozzatura verticale costituita da scaglie instabili (IV) ed appena sopra traversare a destra in parete per 6 m (IV+), proseguendo poi verticalmente una decina di metri sino ad un ripianetto (IV+). S.1, 40 m.

Traversare ascendendo a destra su rocce più inclinate, fin quasi a raggiungere lo spigolo che delimita a sinistra la grande fessura-camino (III+/IV) S.2, 30 m, su terrazzino a 5 m dallo spigolo.

Salire verticalmente per diedrini e paretine (IV/IV+/V) fino ad un ripiano sotto un bel diedro con larga fessura, alto una decina di metri. S. 3,35 m. Superare il diedro (V, una pietra incastrata nella fessura

permette di assicurarsi), traversare a destra ascendendo per 6 m (V, delicato) sino ad entrare nella gran fessura-camino, che si segue superando prima una breve strozzatura verticale (V—) ed aggirando a sinistra uno strapiombo (V—) poco sopra. Sostare in una nicchia, sotto la verticale di una grossa ed evidente scaglia giallastra protesa nel vuoto a mò di prua, che forma un camino a destra. S. 4, 30 m.

Proseguire verticalmente sin sotto il camino (V—), superarlo direttamente (faticoso, esposto, V+ per 5 m, ometto in nicchia), quindi evitare lo strapiombo che lo chiude sulla parete di destra (V) e salire ancora su parete per altri 15 m (V-/V) sino ad un comodo ripiano. Qui termina la gran fessura-camino. S.5, 40 m. Risalire una bella placca biancastra sormontata da strapiombi obliqui ascendendo a destra (IV/IV+, 1 chiodo lasciato), e superare rocce verticali articolate sino a quando la pendenza diminuisce. S. 6, 50 m. Ancora su per salti non difficili (III/III+) sino a cenge sormontate da una paretina di 20 m, che si sale direttamente (IV) giungendo in seguito su altre cenge. S. 7, 40 m.

Percorrere un vago canale di rocce facili per una cinquantina di metri, fin sotto un salto rossastro di una quarantina di metri (S.7 bis). Superarlo direttamente con bella arrampicata su roccia compatta (IV). S. 8, 40 m.

Si è ora sulle cenge oblique poste alla base del salto finale della vetta, alto un centinaio di metri e caratterizzato, al centro, da un settore biancastro strapiombante, a destra del quale spicca un largo canale-camino chiuso al termine da un grosso strapiombo quadrato e preceduto da una parete di rocce articolate ripidissime. Si attraversano le cenge puntando alla base del salto, sotto la verticale del canale-camino. S.8 bis, 30 m. ometto d'attacco.

Si attacca, pervenendo in una nicchia (IV, 1 chiodo lasciato in nicchia), si supera direttamente il breve strapiombo che la sovrasta (IV+) proseguendo verticalmente fino ad un largo ballatoio, ove si sosta (IV/IV+). S.9, 35 m (1 chiodo lasciato alla sosta). Sempre verticalmente (V—/IV) sino ad entrare nel canale-camino, il cui accesso è costituito da una bella placca compatta, che si supera obliquando a destra (delicato, IV, IV+/V—, 1 chiodo lasciato) sino ad una nuova scomoda nicchia con masso incastrato sul fondo, ove si sosta. S. 10,35 m.

Si evita lo strapiombo seguente con delicata traversata a sinistra su placca (V) e si prosegue (IV) giungendo a quattro metri dal grosso strapiombo quadrato che sbarra il canale-camino. Conviene sostare qui per evitare che le corde non scorrano. S. 11, 15 m, su scaglie staccate dalla parete.

Si sale ancora per tre metri sino a toccare una fessura orizzontale che taglia la parete di sinistra (V), nella quale si inseriscono tre blocchetti di misura medio-piccola (quello centrale è stato lasciato, con un cordino, volutamente per indicare la via) e con delicata arrampicata artificiale (A1, 2 m, con uscita IV+) si aggira lo strapiombo per entrare in un canalino a sinistra, nel quale si prosegue ancora per una decina di metri (passo di IV). S.12, 15 m.

Ancora per esso (III+) fino a abucare sulle facili rocce sommitali ad una trentina di metri dalla vetta. S. 13, 20 m.

Da qui facilmente si raggiunge a sinistra il ripiano della vetta di P. Sella (3443 m)

Alpi Cozie Centrali

Sottogruppo Granero-Frioland

Punta Ostanetta 2375 m - Parete Nord/Ovest

7/9/1985

Fiorenzo Michelin e Gianfranco Rossetto - CAI Valpellice.

Valutazione d'insieme: TD (D— lo sperone)

Dislivello: 400 m

Ore effettive prima salita: 7

Chiodi lasciati: 16

La via supera la placconata, prima a destra poi a sinistra e infine al centro di una striatura verticale di placche biancastre in centro parete; (l'uscita è in comune con l'itinerario aperto nel '76).

Accesso: dalla stazione sciistica di Ruccas, proseguire verso la stazione di partenza degli skilifts e salire lungo la strada in terra battuta che attraversa tutto il versante Nord della Punta Rumella fino alla cava a quota 1800 circa.

Relazione:

1° Attaccare sulla verticale delle placche chiare e seguire una rampa che sale verso destra sino ad terrazzino (30 m II+). A questa sosta si può anche arrivare direttamente superando una spaccatura che inizia sulla verticale del terrazzino (V, VI, A1, V+).

2° Salire alcuni metri (IV—), spostarsi a sinistra (V—) e continuare verticalmente fino ad una cengia (IV, V).

3° Con una facile traversata portarsi sul margine sinistro delle placche chiare, alzarsi 3 metri lungo un'evidente spaccatura (IV+) poi spostarsi a destra e salire fin sotto ad un piccolo tetto (V, IV+). Con un bel passaggio in opposizione superare il tetto (V+) e continuare lungo una spaccatura fino a raggiungere a destra un terrazzino (III+).

4° Superare un diedro verticale molto liscio raggiungendo dopo 15 metri uno scomodo punto di sosta (IV, V+ passo di AO).

5° Con una traversata a pendolo, spostarsi a destra su una placca levigata fino a raggiungere una fessura che porta a un piccolo terrazzino (V). Continuare direttamente per 12 metri lungo una spaccatura (IV, V, V+), spostarsi a sinistra (IV+) e afferrare una lama staccata che consente di raggiungere un terrazzo in alto a destra (IV—).

6° Spostarsi a destra scavalcando uno spigolo (V—) e salire per 30 metri su belle placche fessurate (IV, V—, III+).

7° Continuare per altri 30 metri lungo una specie di canale scavato nella roccia dall'erosione dell'acqua raggiungendo la sommità della placconata (III—, IV). (Queste due ultime lunghezze, possono essere soggette a colate di acqua in caso di pioggia o quando vi sia ancora neve che si scioglie sui pendii superiori). Salire facilmente per 50 metri poi attraversare a destra su cenge erbose per altri 80 metri raggiungendo la base dello sperone di destra dove passa la via Michelin-Carignano. A questo punto si può ritornare alla base seguendo un canale erboso che scende verso il margine sinistro orografico della parete (passaggi di III+); (questo canale rappresenta anche la via da seguire in salita nel caso si voglia scalare lo sperone evitando la placconata).

8°, 9°, 10°, 11° Portarsi sul filo dello sperone e seguirlo (IV, III) fino alla base di un imponente torrione rossastro che si supera direttamente (IV+, III+).

12°, 13°, 14° Scendere in un intaglio (III—), superare un secondo torrione sul fianco destro (IV) e proseguire fino ad una bella spaccatura che si supera in opposizione (IV).

Superare a destra un'altra fessura in dulfer (IV) e continuare per rocce facili fino alla cresta sommitale.

Alpi Lepontine

Valle Vigezzo (Ossola)

Punta Sergio 2079 m - Parete Nord/Ovest

6/7/1984

Claudio Canzian, Alberto Giovanola e Giorgio Giudici.

Dislivello: 190 m

Sviluppo: 230 m

La via si svolge sulla parete a destra dello sperone dove attacca la via «Paleari» e segue dapprima le lisce placche situate al centro della parete, in seguito la larga fessura sovrastante.

Attaccare al centro della parete e seguire le placche fino ad una evidente nicchia e sostare in essa (S1 40

m, III). Uscire a destra della nicchia e con un passaggio un po' delicato (IV—), continuare sulle placche sin dove finiscono alla base di un diedro (S2 40 m, III, IV). Prendere il diedro (all'inizio presenta alcune piccole lame che si staccano) e continuare per esso su una bella e difficile lama ed arrivati ad un terrazzino attraversare a sinistra 4 o 5 metri e sostare alla base della larga fessura sovrastante (S3 30 m, IV, IV+, V) 1 chiodo lasciato nel diedro. Risalire la fessura che all'inizio presenta una pancia (passo di V—) e continuare sempre in fessura, la quale man mano si adagia, fin dove muore nelle placche (S4 40 m, III+; passo di IV). Riprendere la fessura sopra un risalto (3 o 4 metri di IV—) e continuare facilmente fino ad un canale di rocce frantumate (S5 40 m). Salire direttamente la parete sovrastante (sinistra) per rocce in parte buone e cengie erbose e superato l'ultimo salto si raggiunge la cima. (S6 40 m).

Alpi Retiche di Bregaglia

Costiera di Sciora

Avancorpo Sud/Est della Pioda di Sciora
Via «Il Magico Alverman»

7/7/1985

Massimo Caslini (INA) e Davide Corbetta - CAI Carate Brianza.

Valutazione d'insieme: TD+
Dislivello: 250 m

La via percorre l'evidente sperone che sale alla destra del canale ghiacciato che porta all'Ago di Sciora; ore 2 dal Rifugio Albigna.

L'attacco è posto pochi metri a sinistra del punto più basso del pilastro.

Si sale un diedro strapiombante sfruttando il suo fondo e la parete di destra (S1, 40 m, V+, VI, V+). Si segue obliquamente verso destra una cengia erbosa aggirando il filo dello sperone (S2, 45 m, III). Salire diritti mantenendosi ad una dozzina di metri dal filo dello sperone (S3, 30 m, IV, 2 ch; f.). Entrare a sinistra nell'evidente diedro puntando ad una lamina cammino leggermente strapiombante; superare il cammino sfruttando dapprima una fessura sulla destra fino a raggiungere un terrazzo con spuntone (S4, 55 m, V, V+, VI, V, possibile sosta a metà).

Salire per rocce rotte fino ad un successivo terrazzo ed affrontare una fessura strapiombante sulla destra dello spigolo (1 ch); continuare per le fessure soprastanti fino ad uno scomodo punto di sosta (S5, 45 m, IV, VI, V+), 2 ch f.).

Salire un sistema di diedri dapprima sulla destra poi sulla sinistra, si traversa poi decisamente 4 m a destra per entrare in una nicchia e seguendo un diedro obliquo a sinistra si raggiunge un comodo punto di sosta quasi sul filo dello spigolo (S6, 45 m, V, V+, V). Aggirare a sinistra il filo dello spigolo e percorrere un diedro che muore sotto un tetto; uscire a destra e facilmente in vetta (S7, 20 m, V+, VI—).

Discesa in doppie lungo la via. Roccia sempre sicura.

Alpi Retiche Meridionali Gruppo della Presanella

Cima Vermiglio 3458 m
Parete Nord/Ovest - Via «Anna e Mario»

30/6/1985

Davide Brighenti - a. guida e Paolo Giglioli - CAI Desenzano del Garda.



Davide Brighenti - Cima Vermiglio - Parete N.O.

Valutazione d'insieme: TD—
Dislivello: 600 m
Sviluppo: 750 m
Ore effettive prima salita: 6

Bellissima via di ghiaccio che risolve al centro l'involuta parete N/O.

Se ne consiglia la ripetizione unicamente ad inizio stagione. Pericoli oggettivi scarsi con buon innevamento.

Attacco: a quota 2850 m in corrispondenza del conoide di neve ben evidente al centro della parete (ore 2 dal Rif. Denza).

Relazione: salire direttamente la colata di ghiaccio 75°, proseguire per 5 lunghezze di corda tenendosi a sinistra delle isole rocciose, passi a 75°.

Salire altre 5 lunghezze con inclinazione costante (55°/60°) tenendosi nel ramo principale della colata. Salire ora 3 lunghezze su inclinazione minore (50°) mirando al margine destro delle rocce della vetta. Con un'ultima facile lunghezza su terreno misto in vetta.

Discesa: Con due corde doppie da 25 m verso Sud e poi seguendo la pista della via normale alla Cima Presanella verso la sella di Freshfield ore 2 al Rif. Denza.

Piccole Dolomiti Gruppo del M. Pasubio Sottogruppo Forni Alti

Sogli Rossi - Parete Sud - Via «Juri Gaspari»

1 e 2/6/1985

Gianni Bisson, Paolino Asnicar e Bepi Magrin.

Valutazione d'insieme: ED
Sviluppo: 300 m

Avvicinamento: per il sentierino del Voro d'Uderle, ci si porta all'attacco della via Padovan al Gran Solco, risalita una lunghezza, nel canaletto iniziale di questa si obliqua a sinistra, per portarsi ad una fessura poco marcata che incide la parte bassa della parete (un chiodo - un cuneo). Si segue la fessura per circa 30 m fin sotto una svasatura liscia (sosta). Piegare ora a destra per rocce grigie innalzandosi fino ad un piccolo terrazzino (punto di sosta spit) (questo tratto dalla sosta della Padovan, è superabile anche a destra, per mezzo di una evidente fessura chiodata in preceden-

za, e con un traverso finale verso sinistra). Salire ora direttamente 5 m, e traversare brevemente a sinistra per entrare nel diedro chiuso dal tetto triangolare (inizio scalinata rovescia).

Superato il tetto a sinistra (chiodo) si procede per il diedro strapiombante sino ad un piccolo appoggio (chiodo), sotto gli strapiombi più marcati della scalinata rovescia. I tetti sono incisi da due fessure, si sale per quella di sinistra, superando i tetti in libera con la massima esposizione VII e/o A2. Piegando un poco a destra, si va a superare anche il lungo soffitto che incide trasversalmente la parte mediana della parete, in un punto in cui lo stesso è interrotto. Si raggiunge così un appoggio sopra i tetti (20 m prima del limite 1977); traversando verso sinistra per un accenno di cornice, si va a raggiungere dopo 3 m una stretta cengia (sosta). Di qui innalzandosi per una ruga inizialmente friabile e con tendenza a sinistra, ci si porta verso un evidente intaglio sovrastato da un mugo. Passando a destra di un tetto e con passi leggermente strapiombanti si raggiunge l'intaglio, oltre il quale finiscono le difficoltà. Di qui, è possibile proseguire verso la cima del Sojo Rosso e verso il Voro d'Uderle per ritornare alla base di partenza.

Dolomiti Orientali Gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo

Torre Dai Tàmerse - Parete Sud/Sud-Ovest

29/6/1985

Eugenio Cipriani e Stefano Grosselli.

Difficoltà: dal III al V
Sviluppo: 350 m
Ore effettive prima salita: 5

L'attacco si raggiunge in pochi minuti dalla rot. S. Vigilio di Marebbe-Pederù ed è situato sotto la verticale di un evidente colata di rocce slavate al centro della parete. Si sale l'articolata paretina iniziale sino ad una vasta cengia. Si sale un caminetto e, poi, verso sinistra, si raggiunge la suaccennata colata, che si risale sino al suo termine. La roccia è a tratti compatissima ed a tratti friabile.

Giunti ad un ampio terrazzo mugoso si sale per rocce più agevoli ma inerbate verso sinistra sino alla cresta sommitale.

CRISPI SPORT:

per arrampicata, trekking, escursionismo.



CRISPI-SPORT
calzature sportive

Via Nome di Maria, 51 31010 Maser (TV) - Tel. 0423/52328

ZANICHELLI PER LA MONTAGNA

in catalogo

R. MESSNER
TUTTE LE MIE CIME
Una biografia per
immagini dalle Dolomiti
all'Himalaya

P. EDLINGER, R. NICOD
VERDON
Opera verticale

S. GSCHWENDTNER
GUIDA
ALL'ARRAMPICATA
LIBERA MODERNA

A. DE ROVERE,
R. MAZZILIS
ARRAMPICATE SCELTE
NELLE ALPI CARNICHE

G. CORBELLINI
GUIDA
ALL'ORIENTAMENTO

M. BOVIO,
C. DELLAROLE,
P. GIGLIO
GRESSONEY AYAS
VALTOURNENCHE

G. C. GRASSI
GRAN PARADISO
E VALLI DI LANZO

F. FINI, G. MATTANA
IL GRAN PARADISO

F. FINI
IL MONTE ROSA

F. FINI
LE DOLOMITI
OCCIDENTALI

E. CAMANNI
LA LETTERATURA
DELL'ALPINISMO

F. FINI
MONTE BIANCO:
DUECENTO ANNI

S. ARDITO
INTORNO AL
MONTE BIANCO

F. DE BATTAGLIA
IL GRUPPO DI BRENTA

L. VIAZZI
ORTLES-CEVEDALE

F. FINI, C. GANDINI
LE GUIDE DI
CORTINA D'AMPEZZO

G. BUSCAINI
LE DOLOMITI
ORIENTALI

F. FINI
CADORE
E AMPEZZANO

E. VANIS, A. GOGNA
CENTO PARETI DI
GHIACCIO NELLE ALPI

A. GOGNA
CENTO NUOVI MATTINI

P. GIGLIO, E. NOUSSAN
SCI-ALPINISMO
IN VAL D'AOSTA

L. TEJADA-FLORES
GUIDA ALLO SCI
FUORIPISTA

D. PIANETTI, G. PERETTI
SCI ALPINISMO NELLE
DOLOMITI

S. SCHNÜRER
ASCENSIONI
IN ALTO ADIGE

S. SCHNÜRER
QUATTORDICI VIE ALTE
SULLE DOLOMITI

S. SCHNÜRER
VIE ALTE IN BRENTA,
ADAMELLO,
PRESANELLA,
ORTLES-CEVEDALE

S. SCHNÜRER
FERRATE DELLE
DOLOMITI
Dolomiti occidentali
e orientali
Brenta - Mendola
Prealpi trentine
seconda edizione



La ragazza di Forni di Sopra

La giornata era incerta. Da una facile forcina delle Alpi Carniche, mentre tentavo un'ascensione, sono stato sorpreso da una fittissima nebbia e sono malamente scivolato.

Ero solo. Sono riuscito a ridiscendere con fatica a valle per oltre mille metri di dislivello. Sembrava una banale e dolorosa storta con travaso di sangue. Niente di particolare. Direi che ero quasi soddisfatto di essermela cavata con le sole mie forze.

Invece la situazione era molto più grave. Ospedale, analisi, letto, necessità di cure particolari, ginnastica fisioterapica ecc.

Una specie di «Stress». Ne avrò fino a primavera! Speriamo di ritornare quello di prima.

L'andare da soli in montagna ha un suo fascino particolare.

Raramente puoi apprezzare così la natura.

I suoi panorami, le sue albe, i suoi tramonti, il brusio dei boschi, il profumo dei fiori. In questo magico silenzio puoi fantasticare, provare sensazioni nuove. Sei tu che agisci, che prendi qualsiasi decisione senza dipendere da altri.

Difficilmente puoi trovare un compagno che rispetti la tua «Privacy», che la condivida, che arrivato in vetta si accontenti di una semplice stretta di mano, che dice tutto.

Che solo al rientro a valle riprenda con te il contatto con la realtà.

Eravamo a Forni di Sopra, mollemente adagiata nella bella conca formata dalle aspre Alpi Carniche. Ad ovest è chiusa dal Gruppo della Cridola. Questa imponente cattedrale Gotica con le sue guglie svettanti verso il cielo. Uno spettacolo stupendo che ti fa mozzare il fiato.

Oltre un secolo fa il Dott. Giulio Kughi, il grande alpinista e poeta triestino che divinizzò le Alpi Giulie, passando per caso da Forni, ne fu rapito e ne scalò la cima più bella.

Avevo girellato tutta la mattina per studiare le vie di uscita del paese.

Già perché a volte si perde del tempo prezioso per imboccare il sentiero giusto.

All'ora canonica avevamo parcheggiato il mezzo in boschetto ombroso sopra il fiume Tagliamento, all'uscita dal paese di fronte al grazioso villaggio di Stisan. Eravamo ad una cinquantina di metri dalla statale a quell'ora praticamente deserta.

Ad un tratto la quiete fu interrotta dal rumore di un piccolo trattore che trainava una falciatrice. Si fermò accanto a noi ed una ragazza, dopo aver staccato la falciatrice, si mise a guidarla su e giù per il prato fino al fiume, falciando l'erba. Era molto abile. La guidava camminando senza apparente fatica. Ma le belle e robuste braccia, di un biondo dorato, denotavano lo sforzo.

Quando ebbe finito ritornò accanto a noi. Era vestita modestamente con gli stivali. Una camicetta piuttosto scollata lasciava intravedere un seno rigoglioso, una figura robusta, ma aggraziata nei movimenti.

Un fazzoletto sui biondi e chiari capelli.

Parlammo un po'. Mi disse che lavorava in una cooperativa, ma che nei momenti liberi non trascurava la piccola tenuta dei genitori. Era per lei una tradizione che la teneva legata alla sua terra che amava. Purtroppo, mi diceva, vi erano molti alpeggi abbandonati o incolti.

Più facili guadagni o la vita cittadina avevano richiamato i giovani ad abbandonare la montagna ed era un vero peccato.

Parlammo anche di montagna. Mi disse che faceva anche salite in roccia.

Che arrampicava molto bene e mi diede utili consigli su alcuni itinerari delle Alpi Carniche.

Mentre parlava la osservavo ammirato per la sua spiccata personalità.

Aveva occhi chiari, limpidi, con uno strano sguardo forse dolce, ma più che altro decisamente volitivo. Ci salutammo e ripartì sul suo piccolo trattore col comportamento fiero ed eretto della gente di montagna, soddisfatta per il lavoro compiuto.

Di quella razza di montanari, alla quale in parte appartengo, che per secoli fornì alla «Serenissima» tutto il fabbisogno per i suoi Arsenali. Dai chiodi fuci-

nati a mano, agli alberi per le navi, al legname, alle gomene, alla pece ecc.

Perché sì. La Repubblica di Venezia, con una lungimirante politica, scorazzò libera per il Mediterraneo per 700 anni.

Dai suoi arsenali, sempre fornitissimi, con una intelligente e preordinata lavorazione in serie, in caso di necessità belliche, poteva varare in pochi mesi dalle 200 alle 300 navi e forse più.

Ci vuol altro, per fare una politica Mediterranea, che le contraddizioni e le improvvisazioni odierni

In questi mesi di forzata attesa il mio pensiero corre spesso lassù.

Mi spinge il desiderio di andare più spesso per i monti. Di salirli per vie a me nuove e sconosciute.

L'incalzare degli anni, sono ormai oltre 75, direi non mi danno tregua. Devo continuare finché sono ancora alpinisticamente attivo.

È come una febbre che mi spinge ad arricchire questo mio patrimonio ideale con tante altre salite.

Ho sempre avuto un gran rispetto per la montagna. L'ho sempre affrontata lealmente, direi ad armi pari. Ognuno è padrone di arrampicare come vuole.

Ma sono fuori dalla mia mentalità quegli individui che per la vanità di dire «sono stato anch'io lassù» ripetono in «artificiale» vie già fatte a suo tempo, con mezzi normali, in libera.

Non escludo «l'artificiale». È una forma di progresso tecnico senza il quale il grande alpinista, direi l'Uomo, non avrebbe potuto umanamente passare.

C'era una volta una bella ed imponente montagna.

Ci portai un vecchio generale e lo aiutai nei passaggi più difficili. Non avevo neppure la corda. Era un primo grado o poco più. Vidi la gioia nei suoi occhi per aver scalato quella bella cima ancora intonsa.

Era il Catinaccio di Antermoia. Ora ci hanno fatto una ferrata!

Comprendo l'utilità delle «Ferrate» per raggiungere rifugi di alta quota come basi per salite più impegnative o sentieri attrezzati per interessanti traversate, ma lasciamo stare le cime! Perché deturpare? Perché invogliare modesti alpinisti o turisti impreparati a cimentarsi in ferrate difficili e pericolose di dubbia manutenzione?

Vorrei che ogni amante della montagna avesse la dignità morale di cimentarsi solo in imprese alla sua portata fisica e psichica.

La sua soddisfazione intima sarebbe molto più grande e ci sarebbero tante disgrazie e morti in meno.

La montagna comunque è sempre un rischio. Un rischio che affrontiamo sapendo a cosa andiamo incontro. Ma la volontà di conquista è più forte.

Fa parte del gioco! Di quel tremendo gioco per il quale la vita merita di essere vissuta.

Dagli albori dell'alpinismo si sono scritti fiumi di inchiostro sulla montagna. Nel bene e nel male.

Descrizioni meravigliose di grandi imprese, pagine sublimi, pagine di critiche feroci, pagine astratte, incomprensibili. Alpinisti di grido hanno scritto cose che non potevano sentire; siamo arrivati persino ai trattati di psicanalisi. Forse sarà di moda! Sarò un retrogrado, un superato un'idealista, ma la montagna va descritta con quello che uno sente veramente ed onestamente nel suo intimo.

Col passare degli anni la montagna è diventata la culla di sempre maggiori e nuove attività. Attività che si possono svolgere solo nella sua naturale cornice. La stampa specializzata ne parla. Alle classiche manifestazioni agonistiche, agli acrobatici «freeclimbing» alle gare di arrampicata, allo sci nelle sue varie forme dal fondo allo sci estremo, alle maratone, ai pistaioli, che forse non distinguono un monte da un'altro, assetati solo di discesa ecc. Tutte attività che, se non sorrette da un ideale, si riducono a dei magnifici exploit sportivi fine a se stessi.

La vera passione per la montagna è un'altra cosa. Difficilmente analizzabile.

Una passione che spesso ragioni di lavoro, di famiglia o altro, ti impediscono di appagare completamente.

Involontariamente penso alla ragazza di Forni di Sopra.

Non la conosco, non so come si chiama, non so dove abita.

Ma vi era in lei tanto amore per la sua terra, tanta passione per le sue montagne da farmi intravedere un ideale di vita diversa da quella che viviamo.

Una vita non imprigionata in una metropoli sempre più intasata e caotica.

In una città che ti fa perdere il contatto con gli amici. In una città dove ti senti sempre più solo. In una città dove il calore umano va sparendo, dove l'amore per il prossimo non esiste più. Dove la miseria morale ad un certo punto ti fa odiare le città da cui vorresti fuggire.

Questa ragazza, senza volerlo, mi ha fatto rimpiangere la vita tra le montagne che inconsciamente avrei voluto sempre vivere.

Una vita che forse è troppo tardi per incominciare.

Lorenzo Usseglio
C.A.I. di Roma

Coraggio cinquantenni!

Queste righe vorrei scriverle soprattutto per gli amici e specialmente amiche di montagna non più giovani, per incoraggiarli alle imprese anche «fuori del normale».

Cresciuta in una famiglia aperta alle bellezze della natura ho fatto le mie prime esperienze in montagna ed in arrampicata a Garmisch-Partenkirchen. Poi, sposandomi e diventando madre, avevo perso il contatto con la roccia, ma mai con la montagna! Con dei figli grandi mi trovavo alla soglia del mezzo secolo, piena di salute e voglia di vivere come tanti della mia età! Avendo contatto con la sottosezione del CAI di Cisano prima solo per sciare, poi anche per andare in montagna mi iscrissi al I corso di roccia nella primavera del 1984. Superando bene tutte le prove teoriche e pratiche, continuavo a scalare specialmente in Grignetta con grande gioia e soddisfazione. Nel 1985 uno dei miei figli partecipava al II corso di roccia, del C.A.I. di Cisano. Assistevo come segretaria del corso e mi allenavo. Nel frattempo avevo anche superato il V. Stavo molto bene sulle montagne, sulle rocce, vicino alle nuvole, con la vista così ampia, con i fiori belli e tutti gli animalletti che si possono incontrare: che mondo meraviglioso! Non perdevo nessuna occasione per esercitarmi, perché volevo arrivare al mio primo quattromila!

Il 21.7.1985 ho raggiunto la Punta Gnifetti, 4559 m, sul Monte Rosa nonostante una temperatura quasi polare ed un vento fortissimo. Era la prova generale per la salita al Cervino.

Il 27.7.1985 mi vedevo sulla cresta italiana scalare quella montagna così bella, così alta, così impressionante! Dopo le lunghe ore di fatica e di freddo che emozione trovarmi in cima a quell'obelisco fiero, in mezzo ai miei 6 compagni del CAI di Cisano (fra di loro, anche mio figlio). Io, una donna (e nonna) che ha superato i 50 anni, su quella vetta stretta, col sole sul viso, con la vista nel vuoto sotto di noi; le nuvole che salgono dalla parte svizzera, una sensazione indimenticabile! E sono riuscita con la sola forza delle mie mani e dei miei piedi.

La lunga discesa all'Honrli da quella enorme montagna, il ritorno per l'Italia attraversando il ghiacciaio abbagliante, i blocchi di ghiaccio - avevo l'impressione di trovarmi in un'altro mondo.

Un'avventura che mi trasmetteva pace, gioia, soddisfazione, felicità: volevo abbracciare tutto il mondo intero! Fatica, stanchezza, fame sparivano, non esistevano più...

E quanti dicono: ma - alla mia età?

Basta volere, impegnarsi - e niente è impossibile - ve lo assicuro!

Mizzi Flachsel

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI
SOCI C.A.I.



RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)
Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO,
SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE
DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I.



In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)



TENDE

d'alta quota serie Messner
per spedizioni e campi base
per alpinismo, trekking,
escursionismo, motocicloturismo

ACCESSORI

- nei migliori negozi d'articoli sportivi
- chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C.**, C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)

rifugio TORINO

3175m

- SCIALPINISMO: stages settimanali - Scialpinismo di alta montagna
- ALPINISMO: Dente del Gigante
- Tour Ronde: Tacul - Satelliti del Tacul
- TURISMO: Traversata dei ghiacciai
- SCI ESTIVO: Al Colle del Gigante

Courmayeur
Casella postale 92
tel. 0165/842247

Sempre aperto a giorni
interi dal 1° Agosto

Apertura
nuovo: giugno - settembre
vecchio: tutto l'anno

AGOSTO 86

BICENTENARIO
DELLA PRIMA
SALITA
AL BIANCO

Fotocamere compatte RICOH

Lo sviluppo dell'arrampicata, soprattutto su struttura, ha reso sensibile un numero crescente di appassionati alle prestazioni offerte da fotocamere compatte ad automatismo pressoché totale, in sostanza manipolabili con una sola mano. Certamente la qualità non può essere la stessa dei più sofisticati apparecchi reflex ma in molti casi importa soltanto documentare il passaggio estremo, il momento particolare, la situazione limite, in cui non si potrebbe prendere neppure in considerazione l'idea di estrarre (ma da dove?) una grossa fotocamera, scegliere l'ottica, inquadrare con cura. I limiti maggiori di questa macchina sono sostanzialmente due: l'automatismo soffre le basse temperature a causa del funzionamento ridotto delle batterie (dunque però utili sulle cascate) e non permette un uso soddisfacente nelle condizioni estreme di luminosità dell'alta quota, dove abbiamo ottenuto, nell'impossibilità di intervenire manualmente, risultati molto mediocri. Apprezzabilissimi invece compattezza, leggerezza, manipolabilità con una sola mano, rapidità di esecuzione.

Un posto di rilievo in questo settore è occupato dalla Ricoh, ma fra le maggiori case giapponesi (19.000 dipendenti, mezzo secolo di attività), rappresentata in Italia dalla Erca di Milano (V.le Certosa, 49 - Tel. 02/325241). La Ricoh dispone infatti di ben tre modelli, con caratteristiche diverse, ma sostanzialmente riconducibili allo stesso impiego. Vediamoli brevemente

RICOH AF-50

È il modello base e quello più economico. Dispone di fuoco, esposizione, caricamento, avanzamento e riavvolgimento totalmente automatici. Le dimensioni sono ridotte (118 x 66 x 45 mm), il peso irrilevante (235 g). Il flash pure automatico è incorporato. Come gli altri apparecchi della linea può essere benissimo accoppiato ad una reflex più impegnativa, per le situazioni di scatto rapidissimo. Costruita con l'applicazione di componenti miniaturizzate, possiede un sistema per l'impostazione automatica della sensibilità della pellicola (DX compatibile). Il sistema autofocus dispone di un sensore PSD particolarmente sofisticato, su cui è applicata una memoria che garantisce la prefocalizzazione. Il flash si attiva automaticamente nelle situazioni di scarsa luminosità e non richiede alcun intervento.

I tempi di otturazione si spingono fino a 1/500 di secondo per garantire buoni risultati anche con le immagini in movimento. Soddisfacente anche se non eccezionale l'obiettivo. Rikenon 3,5/35 mm, in vetro ottico e non in plastica per una migliore incisività. Molte apprezzabile lo scudo ottico incorporato che ha la funzione di copriobiettivo, ma non si perde e si può manipolare anche con i guanti. Esso serve inoltre a disattivare l'apparecchio. Nel mirino si ottengono tutte le informazioni sui valori operanti. È completa di un meccanismo di autoscatto elettronico.

Nella variante 50 - AF D è previsto un sistema per la stampigliatura dell'ora e della data, regolabile con una serie di pulsanti collocati sul retro dell'apparecchio dove è ricavato un display che visualizza la situazione.

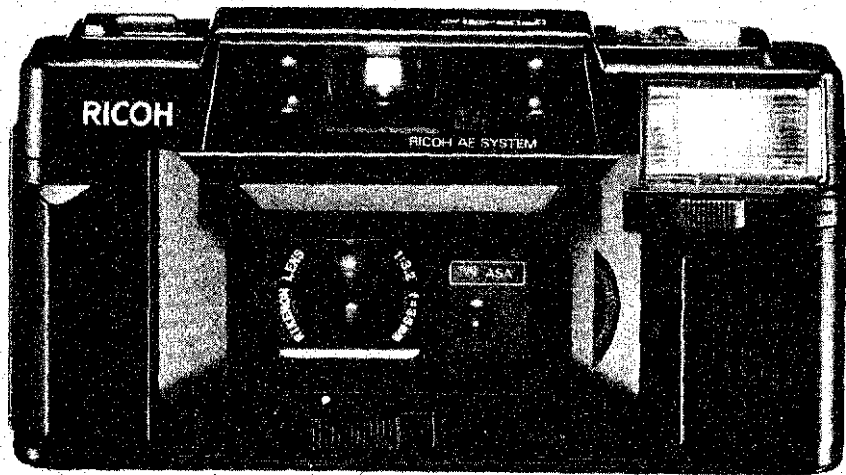
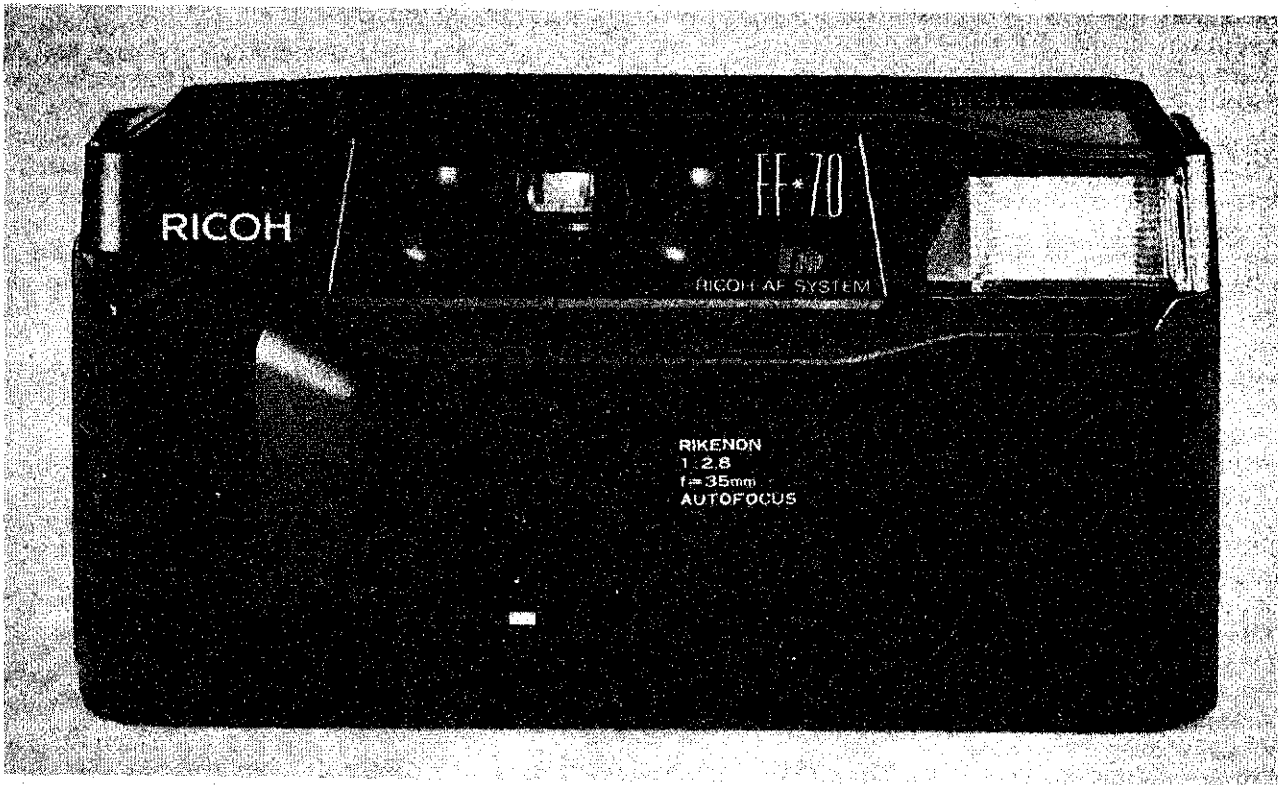
RICOH FF-3 AF SUPER

È una versione più sofisticata della precedente, di cui ricalca ampiamente caratteristiche e struttura. Anche qui si inserisce la pellicola, che da sola si avvolge fino al primo fotogramma alla semplice chiusura dello sportello. Un sistema di controllo garantisce la regolarità del trascinamento, mentre una finestrella informa sulle caratteristiche della pellicola inserita. Autoscatto elettronica con ritardo di 10 secondi scanditi da LED luminoso e da segnale acustico, che si accelera negli ultimi tre secondi. Come la 50 AF possiede la protezione incorporata dell'obiettivo, che esclude le affannose ricerche del tappo sparito nel fondo dello zaino o caduto alla base della via. L'avanzamento elettronico è sorvegliato da una spia luminosa che lampeggia confermando la regolarità dell'operazione. Il mirino illuminato illustra i simboli della messa a fuoco e in caso di eccessiva vicinanza (meno di 1 metro) un segnale LED mette in guardia. Infine come la precedente flash automatico incorporato, esposizione automatica programmata e riavvolgimento automatico comandato da una levetta. L'obiettivo di 5 lenti in 5 gruppi è un Rikenon 3,2/35 mm. È leggermente più grande della 50 AF (130 x 70 x 41 mm) e pesa poco di più (290 g).

RICOH FF 70 (Compatta dell'Anno per il 1986)

È il modello di punta, che riassume tutte le informazioni su un display immediatamente controllabile e posto sulla parte superiore dell'apparecchio. Tale display LCD, sofisticato gadget dell'elettronica nipponica indica: il numero dei fotogrammi, la situazione del copriobiettivo, l'eventuale inserimento di una compensazione dell'esposizione, le pose scattate, la sensibilità della pellicola, eventualmente determinata con il codice DX. Qualora le pile siano scariche il segnale di una piletta lampeggia, mentre se l'avanzamento della pellicola procede regolarmente i due rullini simboleggiati ruotano, mimando il procedere del film. A fianco del display troviamo il pulsante dell'autoscatto, quello della selezione manuale della sensibilità, quello della regolazione + 2 per eseguire i controscatti (sarebbe molto utile un pulsante - 1 per la sottoesposizione) e il pulsante per il controllo della funzionalità del display. Buono l'obiettivo Rikenon 2,8/35 mm. (5 elementi in 5 gruppi). L'otturatore elettronico è programmato per esposizioni da 2 secondi a 1/500. Le dimensioni sono 128 x 70 x 41 mm, il peso 290 g. Il modello FF 70 D dispone del sistema elettronico per la stampigliatura dell'ora e della data. A tutte queste fotocamere possono essere aggiunti interessanti accessori come il minitreppiede, applicabile anche al finestrino di un'auto, una borsa trasparente per l'impiego in condizioni di umidità, gli aggiuntivi ottici per tele e macrofotografici.

In tutti gli apparecchi si sono notate buone condizioni di robustezza, che rendono non indispensabile un astuccio di protezione.



RIFUGI E BIVACCHI

Rifugio Carate 2662 m

Alla bocchetta delle Forbici (Gruppo del Bernina)
Dal 12 luglio al 31 agosto sarà aperto tutti i giorni.
Nel mese di settembre aperto solo il sabato e la domenica.

Capanna Quintino Sella 3585 m

(Al Félik - Monte Rosa) A seguito della improvvisa scomparsa di Mario Rial, si comunica che il nuovo gestore della capanna è il sig. Ferruccio Frachey - Gressoney Saint Jean - AO - Tel. 0125/355297 - C.A.P. 11025.

Invariato il numero telefonico della capanna: 0125/366113.

Rifugio B. Gastaldi 2659 m

Valli di Lanzo (Torino) aperto dal 22 giugno al 15 settembre 1986.

Propone un soggiorno dal lunedì al sabato con pensione completa a L. 160.000.

Tel. 0123/55257.

Rifugio Margaroli

La Sezione di Domodossola si premura di informare gli alpinisti che la costruzione adibita a locale invernale del Rifugio E. Margaroli all'Alpe Vannino (Valle Formazza) NON È PIÙ AGIBILE, in quanto distrutta dalle eccezionali nevicate di fine aprile.

Per accedere al Rifugio nel corso della settimana, gli interessati sono pregati di rivolgersi al gestore Revel - Tel. 0324/63042 Ponte di Formazza.

Rifugio «Forte dei Marmi»

Alpe della Grotta m. 865. Alpi Apuane Versiliesi. Comune di Stazzema (Lucca). Tel. (0584) 78051.

Posto di chiamata Soccorso Alpino.

La zona nella quale sorge il Rifugio è tra le più celebri delle Alpi Apuane. Il caratteristico torrione del Monte Procinto (con i suoi «Bimbi») costituisce una meravigliosa occasione per ascensioni su roccia e la parete Sud-Ovest del Monte Nona è una classica «via» alpinistica. Non mancano possibilità di passeggiate ed escursioni facili o di varia difficoltà: Monte Matanna (ottimo panorama dalla vetta); Monte Nona, Monte Croce e Monte Forato (altra montagna tipica e unica delle Apuane), sulla cui cima si può pervenire percorrendo una «via ferrata».

Il Rifugio, circondato da folta vegetazione alpina in un settore ricco di purissime acque sorgive, è raggiungibile a piedi in meno di un'ora di cammino partendo dalla parte alta dell'abitato di Stazzema (sentieri con segnavia 5 e 5 bis), antico paese montano con la bella Pieve romanica (sec. XIII) di S. Maria Assunta; oppure partendo dall'altro paese della valle, Pomezana (sentiero con segnavia 106).

Il rifugio dispone di: 52 posti letto - 2 sale da pranzo - Bar - Saloncino - Acqua corrente - Energia elettrica - 2 terrazze panoramiche - Teleferica per trasporto merci.

Aperto ininterrottamente dal 1 luglio al 30 settembre; nei restanti mesi dell'anno aperto tutti i giorni festivi e prefestivi.

Custodi del Rifugio: Famiglia Tommasi - Abitazione in Via della Vite n. 27 - Stazzema (Lucca) - Tel. 0584/78264.



Rifugio Flaiban Pacherini

In occasione della seguente stagione estiva '86 ho preso in gestione il Rifugio Flaiban Pacherini, sito in Val di Suola, paese di Forni di Sopra UD di proprietà della Sezione C.A.I. XXX Ottobre di Trieste.

Il rifugio recentemente ristrutturato permette l'alloggiamento di 14 persone e sarà aperto dal 25 giugno al 25 settembre '86.

Il Rifugio è raggiungibile solamente a piedi 1 h. e 1/2 dal paese di Forni di Sopra.

Ricordo che nei pressi del rifugio si ergono la Torre Comici e la Torre Pacherini di vario e sicuro interesse alpinistico. Il rifugio è toccato dall'Alta Via n. 6, e permette innumerevoli escursioni nei dintorni.

Gestione familiare.

Informazioni Tu.Ri.Do.Ca. Forni di Sopra (Ud) 0433/88208.

Franco de Cesco

V.le Rimembranze di Greco, 10 Tel. 02/6896554.

Capanna Felice Giordano alla Balmenhorn - 4167 m

La vecchia capanna, che sorge presso la statua del «Cristo delle Vette» sulle Rocce Balmenhorn del Monte Rosa, è stata totalmente ristrutturata nella scorsa estate a cura della Sezione di Varallo, proprietaria.

La capanna svolge funzione di bivacco ed è pertanto incustodita: si compone di un solo locale, al quale si accede attraverso una bussola; dispone di 4/5 posti letto su tavolato, una piccola stufa ed un fornello a gas, acqua di fusione.

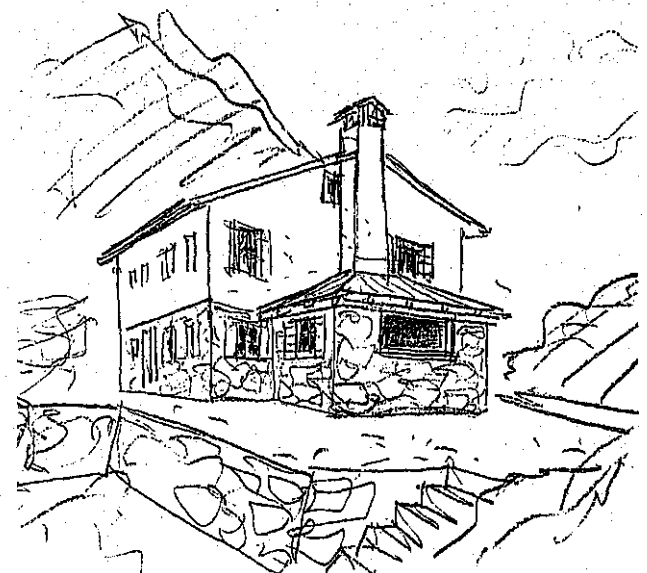
Inaugurata nello scorso settembre, così si legge al suo ingresso: «Alla rinnovata Capanna del Balmenhorn è stato dato il nome di Felice Giordano alagnese, Guida del Rosa, caduto fra i ghiacci della Piramide Vincent per salvare una vita umana. Alpinista che qui cerchi riposo, volgi il pensiero a Lui ed a tutte le Guide che rendono più facile la tua vita, più sicuro il tuo ritorno; innalza una preghiera per Felice Giordano, che ha concluso il cammino terreno sul Suo monte vicino al cielo e a Dio».

Rifugio Fonda Savio

Per onorare in modo permanente la memoria di Bruno Crepez, Accademico del C.A.I. e già suo presidente, la Sezione XXX Ottobre di Trieste ha l'intenzione di realizzare un'opera alpina consistente in un corpo aggiunto alla presente struttura del Rifugio «F.lli Fonda Savio» situato al Passo dei Toci (2367 m) nel Gruppo dei Cadini di Misurina. La nuova struttura ospiterebbe una saletta con caminetto centrale circondato da panche, saletta che verrà intestata al nome di Bruno Crepez, caduto sul Langtang-Lirung (Nepal) nell'ottobre 1982.

Non essendo sufficiente il fondo a suo tempo costituito, la XXX Ottobre riapre la sottoscrizione confidando nell'appoggio dei soci e degli amici.

I versamenti possono essere effettuati nel Conto Corrente Postale di Trieste No. 12546347 oppure nel Conto No. 4941/1 presso l'Agenzia 1 della Cassa di Risparmio di Trieste, ambedue intestati alla Sezione, specificando la motivazione.



Schizzo che evidenzia il corpo aggiunto.

APERTURA ESTIVA DEI NOSTRI RIFUGI

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
Alpi Graie ELISABETTA	2200	21/VI - 14/IX	0165/843743	E. Pennard	0165/842037
Prealpi Lombarde C. PORTA ROSALBA	1278 1730	tutto l'anno fine settimana e agosto	0341/590105	N. Antonioli A. Pasini	02/36007
BIETTI BRIOSCHI	1719 2410	tutto l'anno	0341/996080	N. Gianola	0341/730130
Alpi Retiche BERTACCHI	2196	15/VI - 14/IX		C. Sandalini	0343/53148
BRASCA	1304	15/VI 14/IX		A. Vaninetti	0343/44030
GIANETTI	2534	28/VI - 28/IX	0342/640820	G. Fiorelli	0342/640858
ALLIEVI - BONACOSSA	2395	28/VI - 28/IX		U. Fiorelli	0342/640854
PONTI	2559	28/VI - 14/IX	0342/611455	E. Cassina	0342/640854
A. PORRO	1965	14/VI - 28/IX	0342/451404	E. Lenatti	0342/451198 451597
TARTAGLIONE - CRISPO	1800	12/VII - 28/IX		G. Schenatti	0342/451267
BIGNAMI	2385	28/VI - 14/IX	0342/451178	Dall'Avo	0342/452139
ZOIA	2021	28/VI - 14/IX	0342/451405	I. Dell'Andrino	0342/452263
V ALPINI	2877	28/VI - 28/IX	0342/901591	P. Confortola	0342/901086
PIZZINI - FRATTOLA	2706	28/VI - 14/IX	0342/935513	L. Compagnoni	0342/945618
CASATI	3269	28/VI - 28/IX	0342/935507	R. Alberti	0342/945759
BRANCA	2493	28/VI - 14/IX	0342/935501	E. Alberti	0342/935545
BORLETTI	2188	12/VII - 28/IX		F. Oliverio	02/9440915
PAYER	3029	6/VII - 28/IX	0473/75410	W. Ortler	0473/75777
CITTÀ DI MILANO	2573	15/VI - 28/IX	0473/75402	J. Kloeckner	0473/72088
SERRISTORI	2727	21/VI - 28/IX		W. Reinstadler	0473/75405
CORSI	2265	15/VI - 12/XI	0473/70485	G. Hafele	0473/72218
CANZIANI	2561	28/VI - 12/XI		A. Bertagnolli	0473/79117
Alpi Noriche G. PORRO	2419	15/VI - 12/XI		E. Burgmann	0474/68559

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Gite sociali

14/15 giugno - Sasso Nero 2734 m (Alpi Retiche). È una bella vetta della Valmalenco, magnifico punto panoramico sul gruppo del Bernina.

21/22 giugno - Giro del Sassolungo (Dolomiti)

28/29 giugno - Pizzo di Coca 3052 m (Alpi Orobie). È la più alta montagna delle Alpi Orobie, massiccia e di forme imponenti.

6 luglio - Laghi Pizzol, 2400 m (Svizzera)

12/13 luglio - Palla Bianca, 3738 m (Alpi Venoste). È la cima più alta e il punto panoramico più bello di quel settore delle Alpi, con una caratteristica calotta di neve che costituisce la vetta.

19/20 luglio - Pizzo Tresero 3594 m (Alpi Retiche). Bella piramide nevosa che domina tutta la Valfurva. È una delle cosiddette «Tredici Cime» che circondano il ghiacciaio dei Forni, nel gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Una cartolina dal Satopanth

Come è noto la scuola di alpinismo «A. Parravicini», nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario di fondazione, ha organizzato una spedizione alpinistica al Satopanth, una montagna di 7075 m nel Garhwal indiano. Per contribuire materialmente all'impresa, tutti i soci e gli amici possono richiedere in sezione di ricevere a casa la cartolina dai partecipanti: il costo della prenotazione è stato fissato in lire 3.000.

Amici del Mantovani

Facendo seguito agli annunci già pubblicati, comunichiamo che il periodo prescelto quest'anno per l'accantonamento «Amici del Mantovani» presso il rifugio Maria e Alberto ai Brentei va dal 27 luglio al 3 agosto e dal 3 agosto al 10 agosto.

Le iscrizioni dovranno pervenire presso la sede della Sezione al più presto.

4° Settimana Giovanile d'alta montagna

12-19 luglio 1986

Traversata escursionistica-alpina ORTLES-CEVEDALE '86

dall'Adige all'Adda nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio

Programma dettagliato in sede.

Commissione Scientifica

La conferenza scientifica in programma il 5 giugno in sede che doveva essere tenuta dal dr. Sergio Giovannoni dal titolo «Forme e colori della natura» è stata rimandata a data da destinarsi a causa della concomitanza con una delle partite della nazionale italiana di calcio ai campionati del mondo. Ci scusiamo con i soci che ugualmente si sono presentati in sede e che hanno trovato la porta chiusa: d'altra parte è sembrato più opportuno annullare la serata, piuttosto che far venire il conferenziere per poche persone.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La Sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23

Escursioni

«Monte Adamello»
Programma: **Sabato 19 luglio** - ore 6.15 ritrovo sul p.le Staz. Porta Garibaldi, ore 6.30 partenza, ore 6.45 fermata in V.le Certosa, ore 10.00 circa arrivo a Temù (Val d'Avio - 1350 m).

Salita per agevole mulattiera al rif. Garibaldi (2550 m), con la visione della imponente parete nord dell'Adamello. Colazione al sacco.

Domenica 20 luglio - Gruppo alpinistico: salita per la via normale alla vetta dell'Adamello (3554 m) da dove si può ammirare un panorama eccezionale che spazia dal Monte Rosa alle Dolomiti. Colazione al sacco.

Gruppo escursionistico: salita al «passo Venerocolo» (3150 m) che offre una bella vista sul Pizgana, Brenta e Baitone. Colazione al sacco.

ore 17.15 ritrovo al pullman a Temù, ore 17.30 partenza, ore 21.00 circa arrivo previsto a Milano Porta Garibaldi.

6/7 settembre - «Sasso Piatto» (2964 m) - Alpe di Siusi. Stupenda salita al Sasso Piatto per la via normale o per il sentiero attrezzato Schuster. Dalla vetta si ammira un panorama di una grandiosità impressionante.

13/14 settembre - «Sentiero delle Bocchette» - Dolomiti di Brenta. Il più famoso e spettacolare sentiero attrezzato del Brenta.

Trekking

«Alta via della Corsica» - da Calenzana a Vizzavona

Programma:

3 agosto - Ritrovo alla Staz. Centrale in tempo utile per prendere il treno delle ore 1.15, arrivo a Savona alle 6.40, partenza da Savona alle h. 8.30 con motonave della «Corsica Ferries» per Calvi, arrivo a Calvi alle h. 14.00, trasferimento in pullman di linea per Calenzana da dove in 50' si raggiunge la Fontana d'Ortiventini inizio del trekking.

4 agosto - 1ª tappa: Ortiventini - rif. Spasimata

5 agosto - 2ª tappa: rif. Spasimata - rif. Altore

6 agosto - 3ª tappa: rif. Altore - B.rie da Ballone

7 agosto - 4ª tappa: B.rie da Ballone - Col di Vergio

8 agosto - 5ª tappa: Col di Vergio - rif. Mangano

9 agosto - 6ª tappa: rif. Mangano - rif. Pietra Piana

10 agosto - 7ª tappa: rif. Pietra Piana - rif. de l'Onda.

11 agosto - 8ª tappa: rif. de l'Onda - Vizzavona

12 agosto - Trasferimento da Vizzavona a Calvi con mezzi locali

13 agosto - giornata a disposizione

14 agosto - Trasferimento a Bastia, ore 23.00 imbarco per Savona

15 agosto - arrivo a Savona alle ore 6.00 circa, partenza per Milano in treno alle ore 7.01 con arrivo previsto alle 10.04 circa.

«Alta Via delle Dolomiti» - dal Lago di Braies a S. Vito di Cadore,

Programma:

30 agosto - ore 6.30 ritrovo alla Staz. Centrale, piano treni; ore 6.50 partenza per Monguelfo; trasferimento con mezzi pubblici al lago di Braies; ore 15.00 inizio del trekking con arrivo al rif. Biella in 3.30 ore.

31 agosto - Salita alla Croda del Becco (2810 m) e ritorno al rif. Biella; discesa al rif. Vallandro (2040 m).

1 settembre - Salita al Picco di Vallandro e rientro al rif. Vallandro

2 settembre - lago di Landro (1410 m) - Monte Piana (2300 m) - rif. Bosi

3 settembre - Discesa a Misurina e poi con mezzi pubblici al passo Tre Croci. Salita con impianti al rif. Lorenzi (2930 m); per esperti salita alla cima Cristallo (3168 m) per la ferrata Bianchi.

4 settembre - Sentiero attrezzato Di Bona e ritorno al Passo Tre Croci

5 settembre - Dal Rif. Vandelli al Sorapiss (1928 m); per esperti possibilità di percorrere la ferrata Vandelli

6 settembre - Al rif. S. Marco e discesa a S. Vito di Cadore.

7 settembre - rientro in treno a Milano con arrivo alle 17.00 circa.

Prenotazioni ed informazioni: in Sede, via Perugino, 13 - ogni mercoledì dalle ore 18.00 in poi, oppure telefonando ai numeri 3760046 - 375073 - 5453106.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Gite

12/13 luglio - Al Lagginhorn (4010 m), risalendo l'omonimo ghiacciaio dalla Weissmieshütte (2726 m). Salita classica e di non eccessivo impegno alpinistico, ma di grande soddisfazione.

Giovani sul Bianco

Nell'ambito delle iniziative volte a celebrare il 200° anniversario della prima salita al Monte Bianco, il G.A.M. organizza nel suo accantonamento di Planpincieux, dal 2 al 9 agosto p.v., una settimana di avviamento alla montagna per i giovani, con uscite su roccia e ghiaccio durante le quali avranno l'assistenza di esperti accompagnatori, coordinati da Gianni Dameno.

I giovani che rientrano nei limiti di età previsti godranno dei seguenti prezzi speciali: soci G.A.M. L. 140.000 - soci C.A.I. L. 160.000 - altri L. 170.000 - per tratta-

mento di mezza pensione dalla cena di sabato 2 agosto alla prima colazione di sabato 9 agosto.

Per informazioni rivolgersi in sede (Via C. Merlo, 3) martedì e giovedì dalle 21 alle 23 - Tel. 02/799178.

Chiusura estiva della sede

Si informa che la sede sociale resterà chiusa dal 1° al 27 agosto p.v.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi
Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto cor. Postale n. 460204

Apertura Sede:

martedì e venerdì dalle 21 alle 23

Gite sociali

19/20 luglio - Testa del Rutor 3486 m - Gruppo del Rutor - Alpi Graie; equipaggiamento: montagna - piccozza e ramponi; tipo di gita: alpinistica, escursionistica; difficoltà: alpinistica facile.

Programma di massima: sabato partenza da Milano ore 8.00, arrivo Rif. Defeyes ore 18.00 (cena e pernottamento). Domenica sveglia e prima colazione ore 5.30, inizio escursione ore 6.00 (colazione al sacco), partenza da La Joux ore 17.30, arrivo a Milano ore 21.30.

Direttore di gita: Curioni Marco.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 15/7/86.

13/14 settembre - Monte Adamello 3554 m

Sabato 13 - Partenza da Milano-Castello ore 7.00. Arrivo Rifugio Garibaldi. Cena e pernottamento.

Domenica 14 - Sveglia e 1ª colazione ore 4.00. Inizio ascensione. Partenza Rifugio Garibaldi ore 15.00 - Arrivo a Milano ore 23.00.

Direzione gita: Gruppo Sci

Tipo di gita: Alpinistica-escursionistica

Colazione: al sacco.

21 settembre - Domaso - Sorico - Ultimo tratto alta via del Lario.

Partenza da Milano ore 7.52 - arrivo a Domaso. Inizio escursione - Partenza da Sorico ore 19.18. Arrivo a Milano ore 21.33.

Direzione gita: Angelo Foglia

Colazione: al sacco.

27/28 settembre - Pizzo Ligoncio 3032 m.

Sabato 27 - Partenza da Milano-Castello ore 7.30. Arrivo Rifugio A. Omio. Cena e pernottamento.

Domenica 28 - Sveglia e 1ª colazione ore 6.00 - Inizio ascensione - Partenza Rifugio Omio ore 15.30 - Arrivo a Milano ore 20.00.

Direzione gita: Scuola Alpinismo S. Sa-glio

Tipo di gita: Alpinistica-escursionistica.

Colazione: al sacco.

5 ottobre - Val di Mello

12 ottobre - Val Scura

10 novembre - Pranzo Sociale.

Avviso

Avvisiamo che la Sede rimarrà chiusa per tutto il mese di Agosto '86, mentre la segreteria e la biblioteca chiuderanno il 24 luglio.

Gita sci-alpinistica

19/20 aprile - Cima delle Fasce - Come è ormai consuetudine da qualche anno, anche questa gita ha dovuto slittare di una settimana per impraticabilità del campo. Però è altrettanto vero che la costanza viene premiata e così un bel sole ci ha accolti nella valle di Locana, detta anche simpaticamente valle dell'Orco dal nome del torrente che la percorre. Superata Ceresole Reale, da Chiapili si è cominciato a salire nella neve alta seguendo la pista ben tracciata nel ripido lariceto dal gestore del rifugio Jervis che tutti i 10 partecipanti hanno raggiunto in circa 2 ore.

Tramonto con tempo promettente e magnifica vista sulle Levanne, quindi cena consumata con slancio per poi salire con una scala tipo marina nel sottotetto, le cui cuccette erano consigliate dal gestore per il noto principio che l'aria calda sale; comunque hanno dormito senz'altro meglio quelli che avevano portato il sacco a piuma. Al mattino si parte con tempo non entusiasmante che però si abbellisce strada facendo; col sole però aumenta anche il vento gelido, tanto che, giunti al col di Nel, bisogna puntellarsi per non finire sci all'aria.

Si decide di rinunciare alla vetta che è un tantino esposta, ma riguadagnato il pian di Nel con una discesa in neve mediocre, un leggero calo del vento ha invogliato un quintetto a ritentare la vetta, raggiunta dai due più «rodati», compresa l'unica ragazza della comitiva.

La ridiscesa a valle con una neve che definire «brutta» è eufemistico ha invogliato qualcuno a consolarsi con la «polenta concia» al rifugio-ristoro di Chiapili. Chi si scontenta... degusta.

Marco

10/11 maggio - Presanella.

A riprova della validità del detto «non c'è il due senza il tre» ecco questa bellissima gita favorita dal bel tempo dopo due tentativi nei quali i Semini furono respinti con perdite... di pazienza.

Il nutrito gruppo partiva compatto dal cascinale di Stavel sabato alle 14, ma ben presto si sgranava in gruppetti lungo il ripido valangone che intasa la val di Stavel, poi per i più potabili pendii sopra l'invisibile Baito Presanella, arrivava sempre in buon ordine sparso al rifugio Denza, dove il Dante giunto assieme ad altri con largo anticipo, invitava dalla finestra del primo piano lambita dalla neve a scendere all'ingresso scavato nella neve per salire a prendere posto in cuccetta. Cena anticipata per esigenze di coabitazione con altre comitive, ma con immanicabile degustazione del Genepy prodotto dalla premiata casa Giovannetti; poi fuori ad ammirare l'ancora ben visibile imponente Nord della Presanella. Confabulazioni dei capi gita con il custode sull'affidabilità dei pendii che si sarebbero discesi il giorno dopo e infine coprifuoco alle 21 per la SEM, generale alle 22.

Uno «svegliat» imperioso del Dante ci fa capire che il tempo è propizio, ma occorre disbrinarsi rapidamente.

È il momento magico della partenza nella luce incerta dell'alba con i coltelli che mordono la neve «dura ma non abbastanza», tale però da far dannare sui tratti ripidi qualcuno che non li ha messi in tempo; poi i gruppetti che si stagliano sui pendii sempre più luminosi mentre lo splendido panorama si apre sulle incombenti seraccate della Presanella e poi via via sulle cime dell'Ortles Cevedale il Carè Alto il Pian di Neve col Corno Bianco e l'Adamello e infine dalla sella Freshfield sulla vetta della Presanella e su tutto il gruppo del Brenta. Mentre il grosso coi «duri» conquista la vetta, altri fra cui lo scrivente, paghi del superbo pano-

rama sostano alla sella per iniziare una godibile discesa in attesa degli altri; attesa che si prolunga alquanto, perché c'è chi ha ceduto sotto la fatica e sta infilando una toma dietro l'altra. Pronto alleggerimento dallo zaino dell'interessato e poi discesa sotto gli immensi pendii della Nord non ancora completamente scaricati; tutto si conclude felicemente al solito sito dell'invisibile baito Presanella, da dove l'ultima impresa è scendere con svariate tecniche il ripido valangone e poi nel bosco cinguettante e gorgogliante sulle ultime chiazze di neve tra i crocus fino al cascinale di Stavel. Splendida gita e un grazie ai bravi organizzatori.

Marco

SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

Apertura Sede:

tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23,30

Chiusura estiva sede

Si ricorda a tutti i soci che la sede resterà chiusa per il periodo di ferie nei giorni di venerdì 8/15/22 agosto. Si riapre quindi venerdì 29/8/86.

Attività escursionistica

L'attività escursionistica è così giunta al suo punto culminante come impegno per tutti i soci che desiderano partecipare. Come sempre siete invitati numerosi ad aderire alle prossime uscite. Vi ricordo gli appuntamenti:

12/13 luglio - Ailefroide Orientale (3848) in Delfinato, nel cuore del Parco des Ecrins, con i suoi superbi panorami.

19/20 luglio - Dame di Chasseforet (3600). Bel ghiacciaio nel Gruppo della Vanoise in Francia.

26/27 luglio - Pigne d'Arolla (3796). Caratteristica cima circondata da ghiacciai posta al termine della valle d'Herens in Svizzera.

7 settembre - M. Lera (3355). Attraente piramide sopra Margone in Val di Lanzo.

14 settembre - Uscita di chiusura alla Testa del Frisson (2637) del ciclo dedicato alla preparazione dell'escursionismo d'alta quota.

Il programma di escursionismo estivo volge ormai verso il termine. L'invito è ancora una volta di una sempre più nutrita partecipazione.

Questa notevole adesione dei soci alla iniziativa è senz'altro un valido incoraggiamento per il prossimo anno a redigere un programma sempre più interessante dal punto di vista sia escursionistico, sia panoramico, sia naturalistico.

Consuntivo di escursionismo e ciclo di preparazione

Nel primo periodo di attività si è dimostrato altamente positivo sia per quanto riguarda la partecipazione dei soci, sia per le condizioni atmosferiche. Si è dovuto finora rinunciare ad una sola gita

(verso il Bec Ceresin) per la troppa neve. Vi elenchiamo qui di seguito alcuni dati statistici:

3/4 maggio - Pizzo d'Uccello (1781 m - Alpi Apuane) N. 34 partecipanti. Tempo bello.

18 maggio - Colle d'Attia (2104 m - Val di Lanzo) 30 Partecipanti. Tempo bello. La gita è stata prolungata fino al monte Dubla 2463 m.

25 maggio - Prima uscita pratica del ciclo di preparazione all'escursionismo d'alta quota alla Curbassera (Val di Lanzo) N. 35 partecipanti. Tempo bello.

1 giugno - Rifugio Barba Ferrero (2230 m - Alagna Valsesia) N. 25 partecipanti. Tempo Bello.

7/8 giugno - Seconda uscita pratica del ciclo di preparazione all'escursionismo al M. Nible (3365 m - Val di Susa) N. 24 partecipanti. Tempo bello.

La Commissione escursionismo si augura che tutto prosegua come in questo primo periodo, anzi meglio. L'entusiasmo dovrebbe aumentare nelle prossime gite, via via sempre più interessanti dal lato alpinistico-ambientale.

SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

Gite sociali

12/13 luglio - escursione sul «sentiero (attrezzato) delle Bocchette» in Brenta con pernottamento in rifugio.

Quota orientativa di partecipazione L. 30.000 adulti - L. 15.000 giovani. Prenotazione obbligatoria entro domenica 6 luglio. Il numero di partecipanti è limitato a 20 persone. Partenza ore 5 dal piazzale piscina. Possibilità per i ragazzi di effettuare l'uscita lunedì 14 e martedì 15 se il numero lo consentirà.

Responsabile: Faifer Tullio.

27 luglio - traversata Val di Livigno - Val Viola.

10 agosto - Alta via della Valdisotto S. Maria Maddalena - Sondalo.

24 agosto - gita culturale-escursionistica gravitante su S. Bartolomeo e S. Martino di Serravalle con visite guidate ai monumenti.

7 settembre - attendamento in zona Dossé con escursioni e ascensioni per tutti i gusti e gambe.

15 settembre - ascensione alla cima Piazzi.

Ogni notizia più dettagliata verrà fornita il venerdì sera precedente l'uscita in sede o sempre presso l'Azienda Soggiorno (AAST 903300). Si esige l'iscrizione al CAI per tutti i partecipanti (quelli delle sezioni valtelinesi sono equiparati ai nostri soci).

Chi intende partecipare deve prenotarsi entro il venerdì sera versando la quota all'AAST o in sede.

Giovani

Non ricevendo i ragazzi il notiziario non viene riportato il programma in preparazione per loro che sarà opportunamente inviato a coloro che lo richiederanno. Si dà notizia sommaria che sono previsti 3 itinerari di trekking di 3 giorni sulla falsariga di quanto è stato sperimentato l'anno scorso. Questi saranno svolti nel mese di luglio durante i giorni

feriali così da permettere la partecipazione anche alle gite sociali della domenica. Si lancia un appello ai soci che possono e vogliono collaborare all'accompagnamento affinché si mettano a disposizione per seguire ed aiutare la guida responsabile (lasciare nominativo all'AAST o al segretario).

Concorso fotografico

È in preparazione l'indizione di un concorso fotografico incentrato su uno o più aspetti delle nostre montagne per il quale daremo particolari in seguito. Gli appassionati si preparino e gli esperti si mettano in contatto con il Presidente per un aiuto tecnico.

Varie

— Sono giacenti presso l'AAST i volumi a suo tempo prenotati compreso il manuale di roccia.

— Si dà tempo fino al 15 luglio a coloro che intendono presentare domanda di rimborso per quote di iscrizione ai rally scialpinistici. Dopo tale data non saranno prese in considerazione richieste.

— Sono in preparazione alcune magliette stampate che saranno messe in vendita al prezzo di costo per i soli soci al più presto.

— Qualsiasi comunicazione interessante i soci è periodicamente affissa alla nuova bacheca in via Roma e depositata all'AAST.

— Qualora emergessero richieste di materiale alpinistico per un quantitativo sufficiente c'è la possibilità di avere delle notevoli facilitazioni tramite la sezione. Affrettarsi.

SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Spedizione extraeuropea oltre gli 8.000

Giovedì 3 luglio presso la sede di Piazza Matteotti Ennio Testa e Felice Zurlo presenteranno a tutti gli intervenuti la spedizione extraeuropea alla quale parteciperanno con altri alpinisti. La spedizione mira alla conquista dello Shisha Pagmia, massiccio montuoso di 8.013 m. che sorge nel Tibet cinese. I due soci della nostra sezione, illustreranno le caratteristiche della montagna, la preparazione che hanno dovuto sostenere, i problemi incontrati nell'allenamento, nell'organizzazione ecc.

Invitiamo tutti gli interessati ad intervenire a questa serata che sarà un'ottima occasione per conoscere la zona illustrata e per porgere gli auguri di tutti i soci ad Ennio e Felice e a tutti gli altri partecipanti alla spedizione.

Chalten '85

Venerdì 11 luglio presso la palestra comunale di Via Europa, proiezione di un filmato e di una proiezione in multivisione di diapositive, che illustrano la scalata «Chalten '85» al Fitz Roy celebre montagna della Patagonia. Invitiamo tutti i soci ad intervenire a questa manifestazione che la sezione organizza al fine di diffondere tra gli appassio-

nati di alpinismo immagini e aspetti della montagna con caratteristiche assai diverse da quelle europee. Per chi volesse saperne di più su «Chalten '85», rimandiamo al n. 10 de «Lo Scarppone» del 1 giugno '86 a pagina 10.

Malga Ervinia

Contrariamente a quanto annunciato precedentemente la nostra baita sarà raggiungibile dal mese di luglio data l'impraticabilità della strada d'accesso a causa delle valanghe abbattutesi nella Valle di Fumo nello scorso mese di aprile. Chi fosse interessato a soggiornare alla baita nei prossimi mesi è pregato di rivolgersi in sede all'incaricato nelle serate di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

Adamello

19-20 luglio
Conclusosi con soddisfazione il 9° corso di Alpinismo prosegue un'intensa attività alpinistica in seno alla sezione che è sempre, specialmente nella serata del giovedì, il punto di incontro e preparazione delle uscite domenicali. Segnaliamo a chi ne fosse interessato che per sabato 19 e domenica 20 luglio si svolgerà un'escursione sul ghiacciaio dell'Adamello. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria presso la sede.

Concorso fotografico

Sono invitati a partecipare al concorso oltre i soci della sezione di Cassano d'Adda e sottosezione di Trezzo anche i soci delle seguenti sezioni: Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gorgonzola, Inzago, Melzo, Treviglio, Vaprio d'Adda. Il regolamento dettagliato e la scheda d'iscrizione sono disponibili presso le sedi delle sezioni sopraindicate.

Il concorso che ha come tema la montagna nei suoi molteplici aspetti, è diviso in due sezioni principali. Le opere dovranno essere consegnate alla sezione entro il 7 ottobre 1986. Invitiamo le sezioni partecipanti a rendere nota, ai propri soci, questa iniziativa che può essere un'ottima occasione di scambio di esperienza tra i soci appassionati di fotografia.

7° Corso Sezionale di Speleologia

Il gruppo Grotte «I Tassi» I.N.T. - C.A.I. Cassano d'Adda organizza il 7° Corso Sezionale di Speleologia. Il corso che si svolgerà dal 16 settembre al 21 ottobre sarà attuato in collaborazione con il «Centro Studi per il Carsismo».

Gli interessati potranno ricevere ulteriori informazioni sui programmi e sulle modalità di iscrizione rivolgendosi alla sede del C.A.I. di piazza Matteotti a Cassano d'Adda oppure telefonando alla segreteria del corso presso il circolo sociale I.N.T. telefono 02/2390 int. 491 dal lunedì al venerdì dalle ore 13,00 alle ore 15,00. Da quest'anno l'organico del corso si è arricchito di tre nuovi istruttori regionali, tutti legati al gruppo «I Tassi». La qualifica gli è stata conferita durante il «1° Corso regionale di tecniche speleologiche» svoltosi a Lecco nel mese di aprile 1986.

A Beltrami Eraldo, Varin Michele e Colombo Pierangelo, quest'ultimo socio della sezione di Cassano d'Adda, vanno i nostri complimenti e l'augurio per una proficua attività futura.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO D'ADDA

Gita

12/13 luglio - Testa del Rutor (3486 m). Sabato 12 - partenza da Trezzo ore 7.00 per La Thuille.

Salita al Rifugio Deffeyes per sentiero che attraversa il bosco, dove si incontrano le cascate del Rutor (ore 3).

Domenica 13 - dapprima su detriti morenici poi per il ghiacciaio del Rutor si raggiunge la vetta (ore 4). Ritorno per il medesimo itinerario.

Percorso: agevole per il rifugio, poco impegnativo per la vetta. Equipaggiamento: di alta montagna; indispensabili piccozza e ramponi.

SEZIONE DI CALCO

Via S. Carlo, 5

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

1° Corso di avvicinamento alla montagna

A causa dell'elevato tasso di radioattività riscontrato nel Lecchese, la seconda uscita del Corso - prevista per il 1° giugno - è stata effettuata in Val Codera anziché al Monte Resegone.

Resta inteso che quest'ultima avrà luogo il 6 luglio, salvo il protarsi delle misure di cautela.

Audiovisivi

La nostra sezione ha prodotto alcuni audiovisivi a carattere naturalistico-ecologico, particolarmente adatti ai ragazzi.

Siamo disponibili a presentarli presso le Sezioni vicine che ne faranno richiesta».

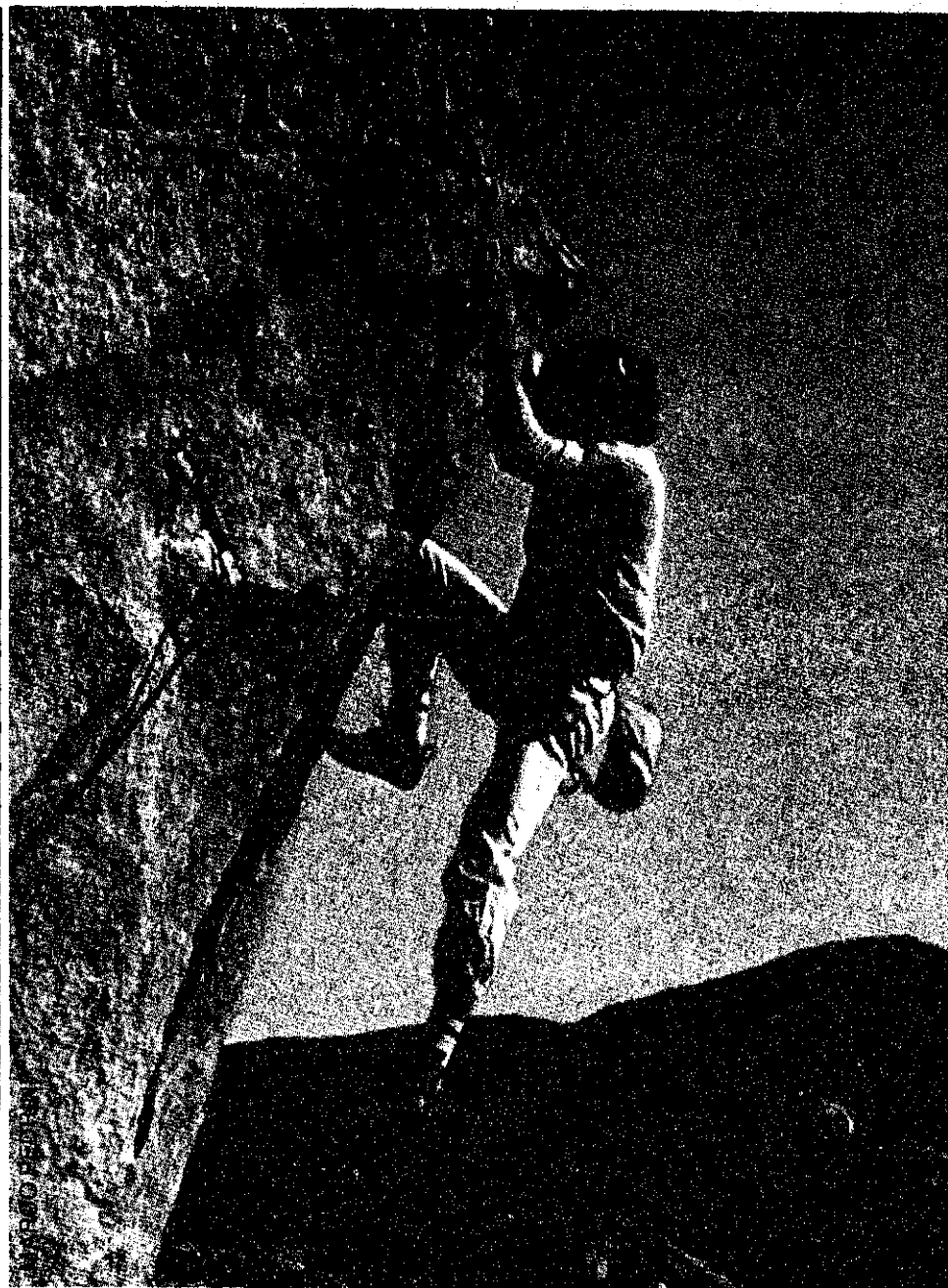
SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsole, 10
Tel. 216580

Apertura Sede:
tutti i giorni dalle ore 18 alle 19,45

Programma estivo

5/6 luglio - Traversata del Latemar da S. Floriano al Passo di Costalunga con salita allo Schenon;



QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.

DA 15 ANNI A S. CRISTINA

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

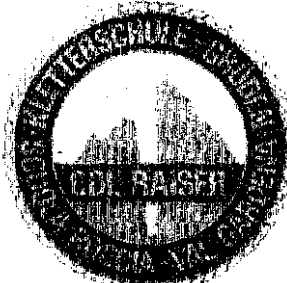
PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069



13 luglio - Lago Santo Modenese - Alpe di S. Pellegrino;
Dal 10 al 25 luglio - Campeggio sociale presso il «Camping Dolomiti» di Cortina d'Ampezzo;
Dal 24 al 31 agosto - Soggiorno sulle Dolomiti a Nova Levante: gite guidate nelle località vicine.
 Informazioni ed iscrizioni in Sede.

SOTTOSEZIONE DI PESCIA

Gite sociali

13 luglio - Cima Tauffi - Libro Aperto.
16/20 luglio - Valle d'Aosta
31 agosto - Penna di Sumbra.
 Sede sociale presso il Convento di Colleviti (aperta tutti i venerdì dalle 18.30 alle 19.30) - Bacheca in Piazza Mazzini - Pescia.

SEZIONE DI CORSICO

Via Vincenzo Monti, 5
 Tel. 4406374

Apertura Sede:
 c/o ACLI, mercoledì ore 21

Buone vacanze

È questo l'ultimo numero de «Lo Scarpone» che i soci ricevono prima delle vacanze estive. Nell'augurare a tutti un'estate piena di soddisfazioni alpinistiche ed umane vorrei ringraziare i collaboratori delle Sezioni per l'impegno profuso e l'attività svolta in questo primo semestre del 1986, che ci vede in crescita di diverse decine di soci, a teseramento non ancora chiuso, rispetto ai 325 del 1985. In particolare un ringraziamento vada agli istruttori e ai relatori del 5° Corso di Introduzione all'Alpinismo appena concluso, agli organizzatori delle escursioni sociali, ai cantori del nuovo coro CAI Corsico e ai giovanissimi collaboratori della trasmissione radiofonica da noi realizzata settimanalmente. A settembre potrete rileggere su queste pagine le notizie della vita sezionale e siete invitati fin d'ora a programmare insieme al Consiglio Direttivo le serate con proiezioni di diapositive testimonianti le avventure estive.
 Buone Vacanze!

Il Presidente
Enzo Concardi

Programma sociale

Dopo le riuscitissime escursioni sociali primaverili (Cinque Terre, Resegone, Baldo, Sodadura, Due Mani, Grona...) e le serate culturali con Corbellini (Cina) e Cepparo (Antartide) ecco l'intenso programma estivo con alternative per ogni esigenza.

5/6 luglio - Punta Tersiva (Gasparello)
12/13 luglio - Monte Bianco (Concardi); ascensione alla vetta per una delle vie normali in occasione del bicentenario della prima conquista (per alpinisti)
12/13 luglio - Rifugio Brasca in V. Cordera (Milani, per escursionisti)
19/20 luglio - Sentiero delle Bocchette in Brenta (Concardi)
20 luglio - Cervinia (in pullman, soci Rozzano).
2/10 agosto - Settimana in Dolomiti al Rifugio Gardeccia (Gruppo del Catinaccio)
11/24 agosto - Trekking in Val d'Aosta con tenda (Alta via N. 2)
7 settembre - Pizzo Badile Camuno (Boselli)
13/14 settembre - Stand alla Sagra di Corsico
14 settembre - Presolana Occidentale: Grotta dei Pagani (in pullman, soci Rozzano)
21 settembre - Alpe Devero (in pullman, Maremmiani)
28 settembre - Stand alla Sagra trezzanese.

Trasmissione radiofonica

Programma della Sezione ogni martedì dalle ore 10 alle ore 10,30 su SUPER-RADIO CORSICO FM 97.700 con informazioni, servizi culturali, divulgazione scientifica, curiosità, canti di montagna, itinerari, interviste.

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
 Tel. 24300

Gite estate 1986

5/6 luglio - ghiacciaio dello Scerscen - raduno nazionale sci di fondo escursionistico.
27 luglio - gita sociale al bivacco Corti in Alta Val D'Arigna (2499 m)
25/26/27/28 agosto - accantonamento giovanile 1986: Adamello.
 25 agosto: ritrovo a Sondrio, trasferimento in pullmino a Malga Fabrezza (Saviore dell'Adamello), rifugio Prudenzi (2235 m), passo del Miller (2818 m), rifugio Gnutti (2166 m) (cena e pernottamento);
 26 agosto: rifugio Gnutti (2166 m), passo del Gatto (2103 m), rifugio Tonolini (2450 m) passo Premassone (2923 m), Lago Pantano d'Avio (2378 m), bocchetta del Pantano (2650 m), rifugio Garibaldi al lago di Vernocolo (2548 m) (cena e pernottamento).
 27 agosto: rifugio Garibaldi (2548 m) passo Brizio (3149 m) monte Adamello alla Lobbia Alta (3020 m) (cena e pernottamento);
 28 agosto: rifugio Caduti dell'Adamello (3020 m), Vedretta della Lobbia-Vedretta delle Levade, Bocchetta delle Levade (2880 m), Valle di Adamè, rifugio CAI Lissone (2017 m), La Rasega (1158 m), ritorno a Sondrio in Pullmino.

5/6/7 settembre - escursione intersezionale di alpinismo giovanile: è prevista la partecipazione di ragazzi ed accompagnatori provenienti da tutte le sezioni del C.A.I. della Lombardia.
5 settembre: arrivo dei partecipanti alla stazione di Sondrio, per ferrovia (treno diretto da Milano).
 ore 12,30 - trasporto in pullman da Sondrio a Campo Frasca; colazione al sacco a cura dei partecipanti.
 ore 14,30 - escursione da Campo Frasca a Campo Moro. Cena e pernottamento a Campo Moro presso il rifugio Zoia e l'albergo Campo Moro.
6 settembre: ore 7,30 colazione
 ore 8,00 partenza per l'escursione: diga di Gera, Val Poschiavina, passo Campagneda, Prabello; pranzo al sacco.
 ore 16,00 - arrivo a Prabello - giochi, premiazione delle Sezioni intervenute, cena e pernottamento presso il rifugio Cristina;
7 settembre: ore 7,30 - colazione
 ore 8,00 - partenza per Piazza Cavalli
 ore 11,30 - S. Messa a Piazza Cavalli
 ore 12,00 - pranzo
 ore 13,30 - discesa in Seggiovia a Caspoggio
 ore 14,30 - trasporto Caspoggio - Sondrio in pullman.
13/14 settembre - 50° di costruzione bivacco Pansera
 Gita sociale al bivacco Pansera - Sassi Rossi (3546 m) sul ghiacciaio di Fellaria. Il giorno 13 si raggiunge la capanna Marinelli (2813 m) per il pernottamento.

SEZIONE DI VARALLO

Via C. Durlo, 14
 Tel. 0163/51.530

L'Erbario dell'abate Antonio Carestia

Una mostra appositamente allestita presso il Museo «P.A. Garda» di Ivrea ha ospitato, durante lo scorso mese di maggio, una vasta e scelta selezione del celebre erbario dell'Abate Carestia, riferita particolarmente alla flora della Valsesia, luogo d'origine e cornice dell'attività dell'illustre botanico valsesiano.
 L'iniziativa è stata delle Sezioni di Ivrea e di Courgné del Club Alpino Italiano, in un piano per la conoscenza dell'ambiente rivolto in particolare alle scuole e patrocinato dall'Assessorato alla Cultura della città eporediese.
 Una iniziativa che, coronata dal più lusinghiero successo di pubblico e di appassionati, è valsa a far conoscere l'opera di un uomo di cultura di cui la Valsesia va giustamente fiera.
 Antonio Carestia nacque nel 1825 a Riva Valdobbia in Valsesia, dove visse tutta la sua esistenza dedicata alla passione per le scienze naturali, che lo rese celebre fra i botanici piemontesi e italiani del secolo scorso. Le sue collezioni sono infatti numerose e ricche di speci rare e poco note.
 Percorse in itinerari fittissimi la Valsesia, il Biellese, la Valle d'Aosta raccogliendo licheni, muschi, epatiche, fun-

ghi e crittogame in genere. Fu valente alpinista e camminatore instancabile, la sua passione per la montagna lo spinse a scrivere una celebre «Monografia del Corno Bianco», che gli valse la nomina a Socio Onorario del Club Alpino Italiano.

SEZIONE DI CITTÀ DI CASTELLO

P.za Gabriotti, 5

Apertura Sede:
 mercoledì dalle 18.30 alle 19.30
 venerdì dalle 21.00 alle 22.30

Consiglio Direttivo per il triennio 1986-1988

Presidente: Romano Ciampoletti; Vice Presidente: Moravio Del Gaia; Segretario: Luigi Rossi; Tesoriere: Paolo Tognelli; Consiglieri: Marco Bani, Bruno Bartocchini, Alfio Carletti, Raffaele Gragnola, Fabio Mariacci, Lucio Pazzaglia, Fabio Santinelli, Gabriella Spapperi, Paolo Tavanti, Angelo Venturucci, Luciano Veschi; Revisori dei conti: Remo Ruggeri (presid.), Nino Conti, Isaia Pazzaglia.

Quote sociali 1986

Ordinari	L. 20.000
Giovani	L. 5.000
Familiari	L. 10.000

Programma attività 1986

14/26 luglio - Accantonamento sulle Alpi: Val Senales: S. Maria di Senale (Pre-notazioni entro il 15/5)
10 agosto - Monte Sasso di Simone (1221 m) (Carpegna) - Dir. Rossi L.
7 settembre - Monte Catria (1702 m) - Escursione dal Monastero di Fonte Avellana - Dir. Carletti A.
21 settembre - Monte Cucco (1567 m) - Escursione e visita alle grotte - Dir. Ciampoletti R.
5 ottobre - Monte Nerone (1525 m) - Gita di chiusura - Dr. Bani M.
 I programmi dettagliati delle escursioni presso la Sede Sociale.

SEZIONE DI VALFURVA

Programma attività alpinistica e escursionistica

Domenica, 6 luglio - Gita alpinistica

- Cime di Campo 3480 m (Riunione venerdì 4 luglio - ore 21.00) (Coord. Cola Gianfranco - Alessi Dante)

Domenica 13 luglio - Gita escursionistica - Arnoga - Passo Verva - Rif; Falk - Eita (Val Grisina) Fusino (riunione venerdì 11 luglio - ore 21.00) Coord. Dei Cas Arnaldo - Antonioli M. Adele)

Sabato 26 - domenica 27 luglio - Gita Alpinistica - Monte Adamello 3554 m (Riunione giovedì 24 luglio - ore 21.00) (Coord. Andreaola Silvio - Andreaola Uberto)

Domenica 24 - domenica 31 agosto - Settimana turistico - escursionistica-sportiva a Roseto degli Abruzzi e al Gran Sasso d'Italia. È obbligatorio prenotarsi entro il 13 giugno per sistemazione logistica; presso la Sede C.A.I. Valfurva. Per ulteriori informazioni rivol-

gersi al Sig; Bertolina Luciano Tel. 945510 (Riunione venerdì 22 agosto - ore 21.00)

Sabato 6 domenica 7 settembre - Gita escursionistica con pernottamento al Rifugio Mambretti (c/o Lago Scais Val Caronno) (Riunione giovedì 4 settembre - ore 21.00) Coord. Compagnoni Mario - Vitalini Elio)

Domenica 28 settembre - 2° edizione stravalfurva con festa sociale a Pradaccio (Madonna dei Monti)

(Riunione venerdì 26 settembre - ore 21.00) Note: 1) Per motivi di forza maggiore le date di effettuazione delle gite potranno essere spostate (Avviso in sede C.A.I. Valfurva).

2) L'attrezzatura necessaria verrà indicata durante la Riunione.

3) La Sede C.A.I. Valfurva è aperta tutti i venerdì dalle ore 21.00

A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Relazione del corso di scialpinismo

Svoltosi a Sottoguda (BL) dal 7 al 13 aprile 1986.

Presenti: 34 allievi per il titolo di aspirante guida alpina.

22 allievi per il titolo di guida alpina maestro di alpinismo.

Istruttori: M. Corte Colò, S. Dorotei, G. Peretti, B. Pompanin Dimai (Veneto); C. Rio, C. Schranz, G. Enzo, A. Paleari, V. Ravaschietto (Piemonte); E. Pasquinoli, M. Zappa (Lombardia).

Direttore: C. Cesa Bianchi (Lombardia). Programma svolto: Il tempo costantemente brutto per tutto il periodo del corso ha creato non pochi problemi. Comunque il corso ha potuto svolgersi regolarmente e nella massima sicurezza. Il programma per gli aspiranti guida alpina si è articolato come segue: 1 giorno dedicato ai problemi della neve e alle valanghe e alla ricerca con gli ARVA, 1 giorno alle tecniche di soccorso (recupero da crepaccio, corda doppia su piccozza) e alla discesa in cordata, 1 giorno alle tecniche di discesa e due giorni alle gite scialpinistiche.

Il programma per le guide alpine si è articolato come segue: 2 giorni dedicati alle tecniche e alla didattica dello sci, 2 giorni alle gite scialpinistiche con particolare riguardo anche in questo caso all'aspetto didattico e 1 giorno ad un gruppo di studio sulle barelle di fortuna.

Il Presidente CT AGAI

«Siamo solo noi»

Scuola di free climbing

1/6 luglio - Piccole Dolomiti L. 295.000.

7/13 luglio - Piccole Dolomiti L. 295.000

13/20 luglio - Piccole Dolomiti L. 295.000

24/30 agosto - Piccole Dolomiti L. 295.000

31 agosto - 6 settembre - Piccole Dolomiti L. 295.000

7/13 settembre - Piccole Dolomiti L. 295.000.

Per informazioni e iscrizioni c/o CTS Vicenza C.tà Porta Nova - Tel 0444/34934 - 45325.

Silenzi di un sogno

5/6 luglio - Hintergrat all'Ortles L. 140.000

12/13 luglio - Pizzo Bernina (via normale) L. 140.000

19/20 luglio - Piz Palù da Diavolezza L. 140.000

12/13 settembre - Cresta di Rochefort (Gruppo del Bianco) L. 140.000.

Sulle tracce di Whymper e Carrel

25/26/27 luglio - Traversata del Cervino L. 180.000

Ai confini del cielo

24/31 agosto - Gruppo del Monte Bianco L. 300.000.

Immagini

5/6 luglio - La Tofana di Rozes L. 20.000

12/13 luglio - Sentiero Roma (P.zo Badile) L. 20.000

6/7 settembre - Il Pelmo L. 20.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Nuovi Orizzonti - Via Del Ponte, 2 - 36015 SCHIO (VI) - Tel. 0445/28216 dalle ore 20 alle ore 22.

Le iscrizioni dovranno pervenire 7 giorni prima dell'inizio del periodo prescelto.

Nuovi Orizzonti

Scuola di Alpinismo
Ass. Guide Alpine Vicentine

Fascino del Verticale

12/13 luglio - Wilder Kaiser L. 130.000.

18/19/20 luglio - Civetta (Rif. Vazzoler) L. 230.000.

AMORINI

Importatore e distributore prodotti



Via Vanese, 4 - 06100 Perugia - Tel. (075) 28628

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA G. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

in questo reparto non si praticano sconti



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA

PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275

C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

curiosità della cultura e cultura delle curiosità

ABSTRACTA

UNA RIVISTA UNICA IN ITALIA

ABSTRACTA raccoglie e racconta gli aspetti più insoliti della storia e del costume, della scienza, dell'arte e della letteratura, del folklore e dell'attualità, dell'esoterismo e della magia.

ABSTRACTA è una rivista diversa in un panorama editoriale che non prevede la divulgazione sistematica di tutte queste tematiche e le propone nell'ottica unificatrice di **curiosità della cultura e cultura delle curiosità**, rivolgendosi a chi avverte il desiderio di saperne di più e non si accontenta dell'ovvio e del poco attendibile.

ABSTRACTA è una rivista unica per chi ama le curiosità e un certo tipo di cultura, realizzata con la collaborazione delle firme più significative del settore.

Abbonarsi ad Abstracta vuol dire collaborare a una delle più prestigiose proposte editoriali di questi anni.

Compilare il coupon (o una sua fotocopia) e spedire a:
Stile Regina Editrice - Via Belluno, 16 - 00161 Roma

Desidero abbonarmi per un anno alla rivista Abstracta al prezzo speciale di L. 57.000 (scrivere in stampatello)

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ CAP _____

Età _____ Professione _____

Versare l'importo tramite: Vaglia Postale C.C. Postale N. 48188007

intestati alla Stile Regina Editrice, srl - Via Tremiti, 1 - 00141 Roma

Firma _____